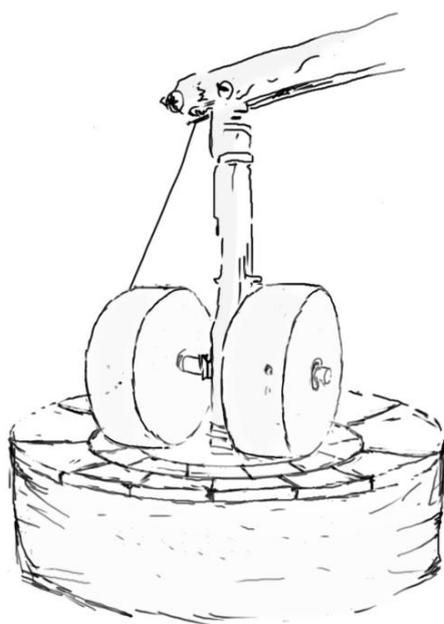


AVSI



**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO
STORICO ITALIANO ~ I, 2018**

Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista annuale ~ ISSN 2611-1292

Direzione

Lorenzo AMBROGIO
Gianluca BIASCI
Rosario COLUCCIA
Paolo D'ACHILLE
Yorick GOMEZ GANE
Rita LIBRANDI
Luigi MATT
Luca SERIANNI

Consulenti internazionali

Matthias HEINZ
Franco PIERNO

Redazione

Vincenzo D'ANGELO

Volume I, 2018

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista *on line* (*www.avsi.unical.it*) con periodicità annuale, sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

Redazione: Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende (CS), Italia.
Chiusura redazionale: 20/12/2017. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Disegno in copertina: Andrea Caponi.

Indice del vol. I, 2018

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Terminologia onomastica*
Enzo Caffarelli – Caterina Gagliardi p. 11
- 1.2. *Prefissi italiani di origine latina*
Erika Casalnuovo p. 55
- 1.3. *Latinismi non adattati (lettera A, parziale)*
Martina Aceto, Davide Battendieri, Yorick Gomez Gane, Sonia Herrero,
Debora Iannone, Antonio Mammoliti, Federica Montesanti, Luca Palombo,
Claudio Panaia, Martina Teresa Sarli, Palma Serrao, Maria Trunfio p. 127

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera W (parziale: WA)*
Luigi Matt p. 152
- 2.2. *Lettera X (parziale: XA)*
Gianluca Biasci p. 194

3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in Z-2016 (A-L)*
Ines Bruno p. 208
- 3.2. *Neologismi datati dal 2000 in poi in Z-2016 (M-Z)*
Federica Mercuri p. 249

4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. Luciano Satta, *Il millevoci*, 1974 (*lemma campione*) p. 283
- 4.2. Luciano Satta, *Quest'altro millevoci*, 1981 (*lemma campione*) p. 283

5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*
Arianna Casu, Raimondo Derudas, Yorick Gomez Gane, Luigi Matt, Luca
Palombo, Claudio Panaia p. 284
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi XA privi di esempi nel GDLI*
Gianluca Biasci p. 291

6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Archeologia*
Teresa Cupiraggi p. 316
- 6.2. *Arte (storia dell')*
Roberta Durante p. 324
- 6.3. *Biblioteconomia*
Yorick Gomez Gane p. 335

Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI p. 340

Criteri redazionali dell'AVSI p. 344

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

1.1. Terminologia onomastica, di Enzo Caffarelli – Caterina Gagliardi¹

ABSTRACT: *This article lists in alphabetical order and on historical principles entries related to onomastic terminology, a subunit of linguistic terminology, with several scientific contributions: new terms, new meanings, backdatings and enrichment of current lexicographic materials.*

(N) agionimia sost. f. Insieme di agionimi.

1926 In «Revue de linguistique romaine», II (1926), p. 158: Ma nella creazione o nella divulgazione di queste agionimie popolari sarà sempre estraneo il monaco o il clero? **1951** In «L'Archivio per l'Alto Adige» (cfr. GRL, in cui non è indicato il volume), p. 122: Gerola, il quale, notando come il culto dei santi rappresenta in molti casi una delle espressioni più caratteristiche di

un'unità antropica per il legame esistente tra la vita quotidiana e la vita spirituale, diresse la sua ricerca sull'agionimia **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 276: I temi vanno dall'onomastica letteraria all'agionimia nel repertorio cognominale francofono nordamericano.

= Comp. di *agio-* e *-onimia*.

(R) agionimo sost. m. Nome di santo.

1925 In «Atti del Reale Istituto veneto di Scienze, Lettere ed Arti», LXXXV (1925), p. 81: Tra gli Antroponimi vanno inclusi anche quelli di santi o sacri; allora vengono detti particolarmente Agionimi **1950a** Bruno Migliorini, in appendice ad A. Panzini, *Dizionario moderno* [...], Milano, Hoepli, 1950, p. 769: *Agionimo*. Term. ling. [...] Nome di santo **1950b** GRADIT (senza fonte) **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p.17: Anche qui si può parlare di un processo transonimico *bidirezionale* (da toponimo a toponimo attraverso un agionimo, un idronimo, un microtoponimo, ecc.).

= Comp. di *agio-* e *-onimo*.

(N) agionomastica sost. f. Studio degli agionimi.

1911 Ferdinando Gabotto, *Storia della Italia Occidentale nel Medio Evo (395–1313)*, Torino, Tip. Baravalle e Falconieri, 1911, p. 598: Le «Sibille», diventate profetesse della venuta di Cristo in terra [...] entrarono così nel vasto dominio dell'agiografia e

¹ Enzo Caffarelli ha curato la stesura del lemmario e le definizioni dei lemmi; Caterina Gagliardi la storicizzazione dei lemmi e le note etimologiche. Il contributo non indaga la fitta rete di rapporti tra la terminologia onomastica italiana e quelle di altre lingue, a cui occorrerebbe dedicarsi appositamente in altra sede.

dell'agionomastica **1939** Giovanni Alessio, *Saggio di toponomastica calabrese*, Firenze, Olschki, 1939, p. VII: È interessante vedere nella ricca agionomastica calabrese curiosi influssi di etimologia popolare **2002** Eduardo Blasco Ferrer, *Linguistica sarda. Storia, metodi, problemi*, Cagliari, Condaghes, 2002, p. 56: All'agionomastica bizantina è dedicato il nostro contributo su Sant'Avendrace.

= Comp. di *agio-* e *-onomastica*.

(N) **agiotoponimia** sost. f. Insieme di agiotoponimi.

2015 In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 221: Il contributo ricostruisce le tappe evolutive dell'agiotoponimia in Francia.

= Comp. di *agio-* e *-toponimia*.

(R) **agiotoponimo** sost. m. Nome di luogo intitolato a un santo o comunque derivato dal suo nome.

1947 In «Rivista geografica italiana», LIV (1947), p. 37: Gli agiotoponimi, che nelle carte a scala più piccola rappresentano una percentuale discreta, appaiono nella zona considerata piuttosto scarsi **1963** Carlo Tagliavini, *Storia di parole pagane e cristiane attraverso i tempi*, Brescia, Morcelliana, 1963, p. 29: Alle volte un agiotoponimo può nascondersi anche in un nome di luogo che non porta più l'indicazione di Santo o San. Così, per esempio, il toponimo Mansuè, in provincia di Treviso, sarà da interpretarsi come agiotoponimo da San Mansueto **1990** GRADIT (senza fon-

te) **2013** In «Rivista italiana di onomastica», XIX (2013), p. 552: S.ta *Catrini* (Calanna, Reggio C.), agiotoponimo presente pure in Sicilia.

= Comp. di *agio-* e *-toponimo*.

(N) **agiotoponomastica** sost. f. Studio degli agiotoponimi.

1917 In «Rivista geografica italiana», XXIV–XXV (cfr. GRL, in cui non è specificato il volume), p. 66: abbastanza ricca vi è pure la agiotoponomastica, spiegabile colla religiosità delle popolazioni **1965** In «La Civiltà cattolica» (cfr. GRL, in cui non è indicato il volume), p. 45: Dopo alcune questioni generali – ad esempio i calchi linguistici, l'accentuazione dei nomi biblici e l'agiotoponomastica –, passa, nel secondo capitolo, allo studio delle seguenti voci: liturgia, messa, battezzare, confessare **2014** In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 236: Così può suonare curiosa un'affermazione come «L'agiotoponomastica» è diffusa in tutta Italia».

= Comp. di *agio-* e *-toponomastica*.

(N) **ailuronimo** sost. m. Nome di gatto.

1996 Enzo Caffarelli, *L'onomastica personale nella città di Roma dalla fine del secolo XIX ad oggi*, Tübingen, Niemeyer, p. 334: Ancora una volta nella storia della formazione del nome personale, i soprannomi, ma anche ciononimi, ailuronimi, ipponimi, nomi di fate e altri personaggi fiabeschi.

= Comp. di *ailuro-* e *-onimo*.

(N) allonimia sost. f. Attribuzione a una persona o a un qualsiasi ente di un nome diverso da quello ufficiale.

1995 In «Rivista italiana di onomastica», I (1995), p. 29, nota 15: fenomeni di *allonimia* **2004** In «Rivista italiana di onomastica», X (2004), p. 108: la questione dell'allonimia e della standardizzazione dei nomi geografici.

= Comp. di *allo-* e *-onimia*.

(n) allonimo sost. m. Nome personale diverso da quello anagrafico con cui un individuo è chiamato.

1995 In «Rivista italiana di onomastica», I (1995), p. 24: Siamo in presenza di un altro nome: d'un *allonimo* per l'appunto **1996** Enzo Caffarelli, *L'onomastica personale nella città di Roma dalla fine del secolo XIX ad oggi*, Tübingen, Niemeyer, 1996, p. 158: L'indagine condotta tra gli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università «La Sapienza» di Roma rivela inoltre alcuni allonimi [...]: Marianna «Angela», Alessandra «Carlotta», Katia «Lella» **2014** In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 496, nota 28: Il caso più noto è quello di Battista Farina detto *Pinin*; nell'allonimo soprannominale risiedeva una tale forza d'identità che il carrozziere chiese e ottenne [...] il cambiamento del cognome.

= Specializzazione di *allonimo* 'chi presta il suo nome per la pubblicazione di un'opera altrui' (1829: GRADIT).

(n) ambigenere agg. Di nome personale, usato nella medesima forma per denominare individui sia maschili sia femminili.

2003 Paolo D'Achille, *L'italiano contemporaneo*, Bologna, Il Mulino, 2003, p. 43: Il fenomeno dei nomi ambigenere, molto diffuso in area angloamericana, insomma, inizia a prendere piede anche nell'onomastica nostrana **2005** Fabio Galgani, *Onomastica maremmana*, Massa Marittima, Centro Studi Storici, 2005, p. 275: FIORAVANTE [...] Nome ambigenere, prevalentemente imposto al maschile **2010** In «Rivista italiana di onomastica», XVI (2010), p. 159: I nomi ambigenere.

= Specializzazione di *ambigenere* 'di sostantivo, che può essere sia maschile sia femminile' (1935: GRADIT).

(N) anemonimia sost. f. Insieme di anemonimi.

2013 In «Rivista italiana di onomastica», XIX (2013), p. 742: Nel complesso non mancano cenni alla zoonimia antropomorfizzata, alla crematonimia, alla marchionimia, all'ideonimia [...] alle [*sic*] naonimia, all'anemonimia detoponomica, alla deonomastica.

= Comp. di *anemo-* e *-onimia*.

(N) anemonimo sost. m. Nome assegnato a un vento (interessa l'onomastica quando deriva da un nome proprio, perlopiù toponimo, o da un aggettivo etnico).

1962 In «Comparative Romance Linguistics Newsletter», XII (1962), p. 47: Muljačić Zarko, *Quirina* (anemoni-

mo latino–medievale) **1989** *Guida ai dialetti veneti*, a cura di Manlio Cortelazzo, Padova, Cleup, 1989, XI, p. 127: Il DM riporta questo anemonimo come proprio del Basso lago di Garda **2014** In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 501: la famiglia eolica della casa si continua con la *Huayra*, altro anemonimo sudamericano.

= Comp. di *anemo-* e *-onimo*.

(N) **anoiconimo** sost. m. Luogo non abitato.

2005 In «Rivista italiana di onomastica», XI (2005), p. 519: relativamente ai luoghi non abitati, sono detti, sempre con un composto di elementi greci, *anoiconimi*.

= Deriv. di *oiconimo* con *an-*.

(n) **antropomorfizzazione** sost. f. Attribuzione di nomi propri tipici dell'uomo ad animali, vegetali o oggetti inanimati.

1998 In «Rivista italiana di onomastica», IV (1998), p. 496: Elsa Morante (1912–1985) amava in modo straordinario i gatti, e di gatti e di molti altri animali, talvolta ai limiti dell'antropomorfizzazione, ha riempito le pagine della sua narrativa [...] la gatta Rossella.

= Specializzazione di *antropomorfizzazione* 'l'antropomorfizzare e il suo risultato' (1949: GRADIT).

(n) **(R)** **antroponimia** sost. f. Insieme di antroponimi.

1919 Adriano Garbini, *Antroponimie ed omonimie nel campo della zoologia popolare: saggio limitato a specie veronesi*, Verona, Società anonima A. Mondadori, 1919, titolo: *Antroponimie ed omonimie* **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 130, nota 4: «Tizio Tizi», «Caio Cai» e «Sempronio Semproni» (in cui si ricalca sia il tipo cognominale costituito da un patronimico genitivale, molto frequente nell'antroponimia italiana, sia il ricercato uso, antico quanto moderno, della ripetizione del cognome nel nome [...]).

2. Antroponomastica.

1953 Olaf Brattö, *Studi di antroponimia fiorentina: il Libro di Montaperti (An. 1260): tesi di laurea*, Göteborg, Elanders Boktryckeri Aktiebolag, 1953, titolo: *Studi di antroponimia fiorentina* **1955** GRADIT (senza fonte) **2010** *I soprannomi nell'antroponimia*, a cura di Elena Papa, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2010, titolo: *I soprannomi nell'antroponimia*.

= Comp. di *antropo-* e *-onimia*.

(e) **antroponimo** sost. m. Nome proprio riferito a persona (prenome/nome personale/nome di battesimo, soprannome, nomignolo, cognome/nome di famiglia/nome di casato, ecc.).

1829 GRADIT (senza fonte) **1955** DizEncIt, vol. I, s. v. **1958** Geo Pistarino, *Antroponimi arabi in Liguria: Tabacco*, Modena, Soc. Tip. Modenese, 1958, titolo: *Antroponimi arabi* **1961** GDLI (senza fonte) **1984** Eduardo Blasco Ferrer, *Storia linguistica della Sardegna*, Tübingen, Niemeyer, 1984, p. 4: I molteplici topo-

nimi ed antroponimi sardi provvisti del tema *sard-* **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 152: L'antroponimo *Wojtyla* è soltanto uno dei nomi, nomignoli, pseudonimi e antonomasie che designano il papa polacco.

= Comp. di *antropo-* e *-onimo*.

(N) antroponomastica sost. f. Studio degli antroponimi.

1949(?) Oronzo Parlangèli, *Antroponomastica salentina*, s.l., s.e., 1949?, titolo: *Antroponomastica salentina* **1999** Rinaldo Comba, *Contadini, signori e mercanti nel Piemonte medievale*, Milano, Lampi di stampa, 1999, p. 85: Così l'Higounet chiuse nel 1953 un noto articolo dedicato ai fenomeni migratori nel Mezzogiorno francese dall'XI al XV secolo basato sullo studio della toponomastica e dell'antroponomastica **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 437: Agli studi toponomastici si affiancarono nella bibliografia di Giulia Petracco Sicardi quelli di antroponomastica medievale.

= Comp. di *antropo-* e *-onomastica*.

(N) antropotoponimo sost. m. Nome di luogo derivante da un antroponimo.

1974–1975 In «Incontri linguistici», I-II (cfr. GRL, in cui non è specificato il volume), p. 159: gli antropotoponimi abbondano sui terreni sottoposti a intensa colonizzazione agricola **1980** In «Filologia moderna», IV (1980), p. 37: Antropotoponimi, fitotoponimi, zoo-

toponimi e simili sono insieme sprovvisti, nella coscienza dei parlanti, anche di quella vaga consapevolezza che si nota a proposito di verbi, nomi, aggettivi **2014** In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 255: Il capitolo sui toponimi [...] si sofferma su proposte classificatorie (distinguendo per esempio tra *antropotoponimi* e *prediali*, peraltro rari in Sicilia).

= Comp. di *antropo-* e *toponimo*.

(N) apoteconimo sost. m. Denominazione di un esercizio commerciale.

1999 In «Rivista italiana di onomastica», V (1999), p. 647: accanto a *pragmonimo* è proposta una ricca serie di denominazioni quali *apoteconimi* (per *boutique* e negozi in generale) **2012** In «Rivista italiana di onomastica», XVIII (2012), p. 73: compagnia canadese McCain [...] nome o aggettivo, testimoniato nelle insegne degli esercizi turistici e commerciali (come apoteconimo è particolarmente funzionale [...]).

= Comp. di gr. *apothékē* 'magazzino' e *-onimo*.

(n) apotropaico agg. Di nome perlopiù spregiativo, atto ad allontanare gli influssi maligni.

2002 In «Rivista italiana di onomastica», VIII (2002), p. 37: Presso i Penan del Borneo [...], ad esempio, i bambini appena nati ricevono un nome apotropaico tratto da una lista fissa di possibilità **2014** In «Rivista italiana di

onomastica», XX (2014), p. 633, nota 61: *Orabasta* è anche apotropaico.

= Specializzazione di *apotropaico* ‘atto a scongiurare o annullare gli influssi maligni’ (1929: GRADIT).

(N) **astronomia** sost. f. Insieme di astronomi.

2002 In «Rivista italiana di onomastica», VIII (2002), p. 548: assumono un posto di non secondaria importanza i sistemi (meglio, sub-sistemi onomastici) applicati a grandi quantità di enti od oggetti da denominare, come nel caso dell’onomastica e, appunto, dell’astronomia **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 29: lo stesso vale per l’astronomia, ossia per i nomi di stelle, pianeti, ecc.

= Comp. di *astro-* e *-onomia*.

(e) (n) **astronimo** sost. m. Nome assegnato a un corpo celeste.

2006a Tullio De Mauro, *Dizionario di parole del futuro*, Roma-Bari, Laterza, 2006, p. 24: fitonimi, astronomi **2006b** GRADIT («in “Internazionale”») **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 24, nota 18: a Roma nel 1999 si contavano circa 6 mila vetture radiotaxi affiliate a sei cooperative che utilizzavano nel complesso 138 denominazioni, di cui 121 contenenti un nome proprio (toponimo o astronimo).

= Comp. di *astro-* e *-onimo*.

(N) **astroponimia** sost. f. Insieme di astroponimi.

2004 In «Rivista italiana di onomastica», X (2004), p. 417: L’astronomia e l’astroponimia presentano un particolare interesse per almeno tre ragioni **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 29: naturalmente si può discutere se l’astroponimia [...] possa/debba essere considerata una tipologia onimica differente dalla toponimia.

= Comp. di *astro-* e *-toponimia*.

(N) **astroponimo** sost. m. Nome assegnato a un luogo della superficie o dell’atmosfera di un corpo celeste.

2004 In «Rivista italiana di onomastica», X (2004), p. 416: Gli astronomi e in particolare gli astroponimi sono stati assai raramente considerati oggetto di studio **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 29, nota 30: un panorama degli astroponimi del sistema solare.

= Comp. di *astro-* e *-toponimo*.

(N) **augurativo** agg. Riferito a un nome portatore di augurio per il nuovo nato (anche: *augurale*).

1953 Olof Brattö, *Studi di antroponomia fiorentina*, Goteborg, Elanders Boktryckeri aktiebolag, p. 21: *Benedictus* e *Bonifatius*, noverati tra i nomi di tradizione religiosa, si possono usare anche per il loro significato augurativo. / Qual’è allora l’origine dei nomi augurativi? **1999** In «Rivista italiana di onomastica», V (1999), p. 421: In essa si continua l’antico nome medievale personale che suonava *Bonnome*:

«nome di significato augurativo molto vasto» **2011** In «Rivista italiana di onomastica», XVII (2011), pp. 191–92: *Bonicalza/i* potrebbe essere non un composto di *buona* + *calza*, ma un imperativo augurativo ‘ben incalza (i nemici)’ con *bonus* in funzione avverbiale per *bene*.

= Der. di *augurare* con *-tivo*.

(N) avonimico sost. m. Si dice di nome derivato da quello del nonno o di altro avo.

2012 In «Rivista italiana di onomastica», XVIII (2012), p. 171: Un secondo gruppo è formato da nomi di famiglia in cui si combinano due nomi personali: il patronimico e, plausibilmente, un avonimico (il patronimico del padre).

= Comp. di *avo* e *-onimico*.

(N) bioantroponimia sost. f. Insieme di rapporti tra nomi propri – in particolare cognomi – e genetica, basati sui concetti di trasmissione ereditaria, diffusione e distribuzione areale, estinzione, ecc.

2007 In «Rivista italiana di onomastica», XIII (2007), p. 324: *Bioantroponimia e identità linguistico-culturale dell’Alto Adige*.

2. Lo studio dei rapporti tra nomi propri – in particolare cognomi – e genetica, basati sui concetti di trasmissione ereditaria, diffusione e distribuzione areale, estinzione, ecc.

2004 In «Rivista italiana di onomastica», X (2004), p. 252: studio di bioantroponimia.

= Comp. di *bio-* e *antroponimia*.

(N) bioantroponomastica sost. f. Bioantroponimia.

2003 In «Rivista italiana di onomastica», IX (2003), p. 731: studio di bioantroponomastica.

= Comp. di *bio-* e *antroponomastica*.

(N) blasone popolare loc. sost. m. Soprannome collettivo imposto a una comunità di parlanti, generalmente agli abitanti di un centro da parte degli abitanti di un centro vicino, per motivi di rivalità, perlopiù improntato all’ironia e alla denigrazione.

1891 Giuseppe Pitrè, *Blasone popolare siciliano: proverbi inediti*, Palermo, Tip. del Giornale di Sicilia, 1891, titolo: *Blasone popolare siciliano* **1898** In «Archivio per lo studio delle tradizioni popolari», XVII (1898), p. 285: la novella di Giovanni senza paura e la Cretinopoli di Fabriano: alcune facezie relative al blasone popolare

1990 Giovanni Battista Pellegrini, *Toponomastica italiana* [...], Milano, Hoepli, 1990, p. 2: Un altro argomento legato al nome degli abitanti è offerto dal “blasone popolare”, tecnicismo diffuso in Italia soprattutto dal Pitrè 1891, ma utilizzato dapprima in Francia dal Rolland nella seconda metà del secolo passato **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 459: Ma gli abitanti del piccolo centro, nella parlata locale i

Bàres, ormai ridotti a una cinquantina di unità [...], godono anche di un blasone popolare.

= Polirematica formata da *blasone* e *popolare*.

(N) **boonimo** sost. m. Denominazione di una delle razze bovine.

2011 In «Rivista italiana di onomastica», XVII (2011), p. 259: FERRIER CONSUELO, *I boonimi nelle inchieste dell'Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale*.

= Comp. di *boo-* e *-onimo*.

(N) **catena onomastica** loc. sost. f. Insieme degli elementi onimici che formano il nome completo con cui un individuo o un qualsiasi ente è denominato (anche: stringa onomastica).

1989–1990 In «Oriente moderno», n.s., VIII–IX (cfr. GRL, in cui non è specificato il volume), p. 151: Fra i temi affrontati ha particolare rilievo l'onomastica familiare, introdotta fruttuosamente nel campo degli studi islamici per la peculiare ricchezza informativa della catena onomastica araba **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 202: La catena onomastica bimembre, in cui il secondo membro è un nome aggiunto che nel tempo può diventare ereditario e assumere il ruolo di nome di famiglia, è infatti bene documentata molto presto.

= Polirematica formata da *catena* 'serie, successione' e *onomastico* agg.

(e) **cinonimo** sost. m. Denominazione di una delle razze canine o nome proprio di singoli cani.

1976 Giorgio Raimondo Cardona, *Introduzione all'etnolinguistica*, Bologna 1976, p. 142 (GDLI-2004): L'uso dei cinonimi è noto forse dovunque: ma a differenza del nostro modo di dare i nomi ai cani, presso certe società esso risponde a fini sociali **2007** In «Rivista italiana di onomastica», XIII (2007), p. 558: La studiosa, oltre a riflettere su atteggiamenti e condizionamenti legati all'atto del denominare un animale, riserva anche una parte della sua relazione alla questione terminologica, ricordando che la prima attestazione del termine *cinonimo* risale a un saggio di Giorgio Raimondo Cardona del 1976.

(n) **2.** Nome antropomorfizzato di un cane.

2009 In *L'onomastica di Roma. Ventotto secoli di nomi*, a cura di Enzo Caffarelli–Paolo Poccetti, Roma, Società editrice romana, 2009, p. 224: I testi letterari nei quali è protagonista un cane o un animale possono rappresentare, più che una fonte di irradiazione, una spinta all'affermazione di un nome e alla sua consacrazione come cinonimo al di là del suo uso in ambito umano. Ad esempio *Buck*, il protagonista del romanzo *Il richiamo della foresta* di Jack London, è ormai tradizionalmente nome *canino*.

= Comp. di *cino-* e *-onimo*.

(E) cognome sost. m. Nome di famiglia che si aggiunge al nome di persona e che si caratterizza per la sua invarianza (anche di genere e numero), trasmissione stabile di generazione in generazione e non corrispondenza semantica (se non del tutto casuale) con gli aspetti fisici, comportamentali, sociali e storici del portatore.

1341–1342 G. Boccaccio (DEL²) **secc. XIV–XX** (GDLI) **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 14: Da esso ebbe origine il predicato nobiliare, assimilato a un cognome.

= Dal lat. *cognomen*, comp. di *co-* ‘assieme, con’ e *nomen* ‘nome’ con influsso di *cognoscere* (GRADIT).

(N) coronimia sost. f. Insieme di coronimi.

2004 In «Rivista italiana di onomastica», X (2004), p. 419, nota 12: in gran parte ispirate a una reduplicazione della coronimia della Terra.

= Comp. di gr. *khōra* ‘regione’ e *-onimia*.

(e) (R) coronimo sost. m. Nome di un territorio ampio, per esempio nazione, regione, provincia o sub-provincia.

1983 In «Studi e ricerche di geografia», VI (1983), p. 78: *Il Coronimo Cilento* **1990** GRADIT (senza fonte) **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 24: un aspetto particolare del fenomeno è rappresentato dai nomi imposti ai treni che percorrono una determinata tratta – desunti da antro-

ponimi, microtoponimi, idronimi, oronimi, coronimi [...] –.

= Comp. di gr. *khōra* ‘regione’ e *-onimo*.

(N) cosmonimo sost. m. Denominazione di parti del cosmo, astronimo.

1996 Enzo Caffarelli, *L’onomastica personale nella città di Roma dalla fine del secolo XIX ad oggi*, Tübingen, Niemeyer, 1996, p. 108: un vago cosmonimo o *Astrid*.

= Comp. di *cosmo-* e *-onimo*.

(N) crematonimia sost. f. Insieme di crematonimi.

2006 In «Rivista italiana di onomastica», XII (2006), p. 591: Tendenze denominative attraverso l’esempio della crematonimia della città di Olsztyn **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), pp. 13–14: Il percorso transonimico può essere *correlato* o *irrelato* (o parzialmente correlato), a seconda che la motivazione del cambiamento di *status* onimico abbia un legame con il referente oppure sia casuale e fungibile, rifletta cioè nel secondo caso – com’è tipico dei repertori odonimici dei centri urbani moderni, ma il più delle volte anche nell’ambito della crematonimia – un criterio meramente classificatorio.

= Comp. di gr. *khrēmata* ‘beni’ e *-onimia*.

(N) crematonimo sost. m. Nome di oggetto prodotto dall’uomo, in particolare in ambito commerciale

(secondo la scuola slavista, tutto ciò che di propria non rientra nell'antroponimia o nella toponimia).

2000 In «Rivista italiana di onomastica», VI (2000), p. 437: Gli studi sui crematonimi in Italia non sono stati fino ad oggi numerosi e non esiste ancora una bibliografia che li segnali nel loro complesso **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 15: Contemporaneamente, inoltre, il nome-garanzia *Kimberley* è stato utilizzato in ambito commerciale come crematonimo.

= Comp. di gr. *khřémata* 'beni' e –*onimo*.

(N) **crematonomastica** sost. f. Lo studio dei crematonimi.

2010 In «Rivista italiana di onomastica», XVI (2010), p. 609: sarebbe opportuno adottare i termini onomastici in –*onomastica* ([...] *crematonomastica*, ecc.) **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 345: Dal 1° al 3 settembre 2015 si celebrerà in Romania, a Baia Mare, la terza edizione del convegno internazionale "Nome e denominazione" (ICONN 3), dedicato all'antroponomastica, alla toponomastica e alla crematonomastica non convenzionali.

= Comp. di gr. *khřémata* 'beni' e –*onomastica*.

(E) **(e)** **criptonimo** sost. m. Nome fittizio, pseudonimo che serve a celare l'identità di qualcuno.

1830 GRADIT (senza fonte) **1956** DizEnclt, vol. III, s. v. **1964** GDLI (sen-

za fonte) **2006** In «Rivista italiana di onomastica», XII (2006), p. 477: in fin dei conti qualsiasi tipo di criptonimo può fungere da pseudonimo **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 157: in seguito ricevette un criptonimo con una chiara motivazione semantica.

= Comp. di *cripto-* e –*onimo*.

(N) **criptonomastica** sost. f. Studio dei criptonimi.

2003 In «eSamizdat. Rivista di culture dei paesi slavi», disponibile in Internet all'indirizzo

<http://www.esamizdat.it/recensioni/renna2.htm>: Peccato però che l'acuta intuizione teorica di Nikol'skij si perda in una caccia alquanto didascalica alle allusioni politiche del testo, impantanandosi in una dettagliatissima analisi, curiosa ma accessoria, della criptonomastica.

= Comp. di *cripto-* e –*onimia*.

(n) **crystallizzazione** sost. f. Fissazione di un nome, patronimico, soprannome, ecc. in un cognome.

1999 In «Rivista italiana di onomastica», V (1999), p. 326: Quanto agli avverbi appunto del tipo *Quondam* o *Vulgo*, ecc. il meccanismo che conduce all'impropria cristallizzazione onomastica di tali parole può avere ragioni molteplici **2013** In «Rivista italiana di onomastica», XIX (2013), p. 193: La racimolatura è offerta dagli stessi cataloghi di cognomi, fornitori di questa particolare tipologia soprattutto in ambito meridionale, che spesso,

in seguito all'oscuramento etimologico o alla cristallizzazione notarile, presentano oscillazione tra forme divise e forme agglutinate.

= Specializzazione di *cristallizzazione* 'l'irrigidirsi in forme' (1688: DELI²).

(N) cromonimia sost. f. Insieme di cromonimi.

2009 Rosanna Masiola Rosini, *Il fascino nel tradurre. The tusks on the traslator... in a China shop*, Perugia, Morlacchi, 2009, p. 358: Disperata la resa di un nome che sia anche un'apposizione o una cromonimia.

= Comp. di *cromo-* e *-onimia*.

(N) cromonimo sost. m. Denominazione di un colore, voce contenente un nome proprio indicante in passato il luogo di provenienza dei materiali primi necessari per la fabbricazione dei colori, e in tempi moderni, accompagnata da toponimi o antroponimi semplicemente evocativi e vagamente referenziali.

2004 In «Rivista italiana di onomastica», X (2004), p. 68: Si accertano molti termini pure nel dizionario curato da Vincenzo Ceppellini (CEPPELLINI 1996), che alla voce *onomastica* cita le seguenti categorie di nomi propri: *anemonimi, agiotoponimi, antroponimi, astronimi, cromonimi* **2012** In «Rivista italiana di onomastica», XVIII (2012), p. 645: si vedano i deonimici derivati dal colore delle celebri divise rosse dei garibaldini (i *tulipani Garibaldi*, il cromonimo *rosso garibaldi*).

= Comp. di *cromo-* e *-onimo*.

(N) cromonomastica sost. f. Studio dei cromonimi.

2011

In

<https://attivissimo.blogspot.it/2011/04/i-colori-secondo-uomini-e-donne.html>: E così ho formalizzato il Principio della Cromonomastica.

= Comp. di *cromo-* e *-onomastica*.

(E) (e) crononimo sost. m. Nome con cui si designa un elemento legato al tempo, e, in senso lato, la denominazione di un arco cronologico legato a un particolare periodo storico.

1996 GRADIT (A. Rizzi, *Analisi comparata della rappresentazione giornalistica di un evento*) **2014** In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 668, nota 10: l'eponimo prossimo può essere un marchionimo [...], un microtoponimo [...], un teatronimo [...], un crononimo [...], ecc.

= Comp. di *crono-* e *-onimo*.

(N) crononomastica (*crononomastica*) sost. f. Lo studio dell'evoluzione di un nome o di un repertorio onomastico nel tempo.

1975 In «Quaderni de "La Ricerca scientifica"» (cfr. GRL, in cui non è indicato il volume), p. 56: questo vale in parte anche per la toponomastica (Roma, via Garibaldi) e la crononomastica (San Silvestro, Capodanno) **1999** In «Rivista italiana di onomastica», V (1999), p. 193: dalla disponibilità di studiosi di onomastica a prendere sul

serio la ricerca sulla psico-sociologia della nominazione e sulla crononomastica **2002** *La lingua nella storia d'Italia*, a cura di Luca Serianni, Roma, Società Dante Alighieri, 2002, p. 573: Sempre negli ultimi anni, insieme con la *crononomastica*, si sono sviluppati anche gli studi di *socionomastica*.

= Comp. di *crono-* e *-onomastica*.

(N) crononomastico agg. Relativo alla crononomastica.

1996 Enzo Caffarelli, *L'onomastica personale nella città di Roma dalla fine del secolo XIX ad oggi*, Tübingen, Niemeyer, 1996, p. 16: Questo studio vuol essere dunque multicentrico e assumere, nel suo insieme, un carattere *crononomastico* e *socionomastico* **2013** In «Rivista italiana di onomastica», XIX (2013), p. 70: anche questa indagine presenta il limite di non poter essere incrociata con il dato crononomastico.

= Comp. di *crono-* e *-onomastico*.

(N) deantroponimico sost. m. Nome (toponimo, crematonimo, zoonimo, altro antroponimo, ecc.) derivante da un antroponimo.

2000 In «Rivista italiana di onomastica», VI (2000), p. 473, nota 5: Possono essere considerati per es. deantroponimici (o deteonimici) *camelia*, *ce-reale*, *giacca* **2011** In «Rivista italiana di onomastica», XVII (2011), p. 128, nota 13: Il deantroponimico declinato al genitivo *georgiae* non era disponibile **2013** In «Rivista italiana di onomastica»,

XIX (2013), p. 225: Merito di Mingioni è quello di verificare la tenuta lessicografica di deantroponimici legati alla cultura politica ottonevicesca in un congruo numero di dizionari.

= Deriv. di *antroponimo* con *de-* e *-ico*.

(N) delocutivo agg. Di soprannome, che riprende uno o più elementi della parlata di una persona.

2001 In «Rivista italiana di onomastica», VII (2001), p. 58, nota 44: Sempre in area sassellese/orbasca si può portare l'esempio del soprannome delocutivo odierno *Valleggia*: il portatore parlava sempre della città argentina di *Valencia* dove era emigrato **2010** In «Rivista italiana di onomastica», XVI (2010), p. 477: L'ultimo soprannome delocutivo riguarda il linguaggio infantile **2012** In «Rivista italiana di onomastica», XVIII (2012), p. 205: il sostantivo *Quarquonia* sarebbe stato inizialmente un soprannome delocutivo.

= Deriv. di *locutivo* con *de-*.

(N) deonimia sost. f. Insieme di deonimici.

2007 In «Rivista italiana di onomastica», XIII (2007), p. 733: Ma se da un lato i nomi comuni e quelli scientifici dei fiori rappresentano un ottimo esempio di deonimia, i nomi commerciali dello stesso settore costituiscono un singolare e ricchissimo tesoro transonimico.

= Deriv. di *-onimia* con *de-*.

(N) deonimico sost. m. Vocabolo (sostantivo, aggettivo, verbo, avverbio) che ha alla base un nome proprio (detto in questo caso eponimo) per alterazione, suffissazione, derivazione, composizione o identico al nome proprio ma con assunzione di valore lessicale per figure retoriche, in particolare metafora o metonimia.

1997 In «Lingua Nostra», LVIII (1997), p. 112, n. 67: né derivati come *deonimico/deonomastico* **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 15: Su un ulteriore ramo secondario di questa evoluzione si collocano la citata *kimberlite*, deonimico minerario, e un proprionimo d'incerta collocazione terminologica come il *Processo di Kimberly*.

= Deriv. di *-onimico* con *de-*.

(R) deonomastica sost. f. Branca dell'onomastica che classifica e studia i processi di lessicalizzazione, ossia di passaggio da nome proprio a nome comune, aggettivo, verbo, avverbio, ecc. del lessico di una lingua.

1982 In «Le Lingue del mondo» XLVII (1982), p. 13: *Deonomastica: lo studio dei vocaboli derivati da nomi propri* **1984** Enzo La Stella, *Dizionario storico di deonomastica*, Firenze, Olschki, 1984, titolo: *Dizionario storico di deonomastica* **1987** GRADIT (senza fonte) **2012** In «Rivista italiana di onomastica», XVIII (2012), p. 651: Si è così discusso di antroponimi e di toponimi, di odonimi e di etnonimi, di marchionimi e di altri crematonimi, ancora una volta nei loro rapporti con

il lessico (deonomastica, dizionaristica, ecc.) **2014** In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 208: S'incontrano, inoltre, cenni [...] alla deonomastica.

= Deriv. di *onomastica* con *de-*.

(r) deonomastico agg. Relativo alla deonomastica.

1987(?) GRADIT (senza fonte, e senza specificare l'accezione di riferimento)

1998 In «Rivista italiana di onomastica», IV (1998), p. 487: Dobbiamo dedurre, in assenza di prove concrete, che il mutamento deonomastico sia avvenuto ad opera della fama universale della cantante **2013** In «Rivista italiana di onomastica», XIX (2013), p. 745: Percorsi deonomastici con riferimento all'italiano e al romeno

2. sost. m. Deonimico.

1987(?) GRADIT (senza fonte, e senza specificare l'accezione di riferimento)

2014 In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 208: si parla di forma *onomastica* anziché *onimica* e si ricorre a *deonomastico* per il nome comune/aggettivo/verbo derivante da nome proprio anziché a *deonimico*.

= Deriv. di *onomastico* con *de-*.

(R) detoponimico agg. In relazione a un nome – antroponimo, crematonimo, zoonimo, altro toponimo, ecc. –, derivante da un toponimo.

2001 GRADIT (E. Caffarelli “Rivista italiana di onomastica”) **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 28: Va tuttavia ribadito che un odonimo

detoponimico, come accennato, può condizionare il paesaggio onimico.

(n) 2. sost. m. Nome derivante da un toponimo.

1999 In «Rivista italiana di onomastica», V (1999), p. 23: Singolare, fra i detoponimici, *Brestia*, verosimile riferimento al trattato di pace di Brest-Litovsk

= Deriv. di *toponimo* con *de-* e *-ico*.

(N) dossonimo sost. m. Denominazione di un gruppo politico, culturale, associativo, religioso.

1999 In «Rivista italiana di onomastica», V (1999), p. 647: raccoglie i termini tecnici usati in varie lingue e ripropone, tra gli altri, quelli che potremmo tradurre come *koinonimi* (<*koinônia* ‘comunità’), *dossonimi* (soprannomi imposti a ragione di un’opinione: politica, religiosa, culturale).

= Comp. di *dosso-* e *-onimo*.

(N) ecclesionimo sost. m. Nome relativo a una chiesa o a una comunità ecclesiale.

1982 Centro italiano di studi sull’alto Medioevo, *Cristianizzazione ed organizzazione ecclesiastica delle campagne nell’alto Medioevo*, Spoleto, Presso la sede del Centro, 1982, p. 761: ho avuto l’occasione di leggere alcuni studi di carattere storico relativi alla diffusione degli Iroscotti in Italia e ho notato che c’è un vasto complesso di ricordi vari, toponimici odonimici ecclesionimi.

= Comp. di *ecclesia* e *-onimo*.

(N) endonimia sost. f. Insieme di endonimi.

2004 In «Rivista italiana di onomastica», X (2004), p. 57: Un’ulteriore eccezione alla regola è data, ad esempio, dalla coppia *endonimia* vs. *esonimia* (ted. *Endonymie/Exonymie*, ingl. *endonymy/exonymy*)

2011 In «Rivista italiana di onomastica», XVII (2011), p. 482: la descrizione linguistica dei rapporti tra endonimia e esonimia è invece complicata dal fatto che i parlanti che vivono in una località spesso hanno a disposizione diverse risorse.

= Comp. di *endo-* e *-onimia*.

(E) endonimo sost. m. Nome attribuito a un toponimo nel linguaggio ufficiale o nella lingua comunemente parlata nell’area dove è localizzato.

1987a VLI, s.v. **1987b** GRADIT (senza fonte) **1997** In «Lingua Nostra», LVIII (1997), p. 112, n. 67: Non tratto dunque composti quali *acronimo*,

criptonimo, *endonimo/esonimo*, *eponimo*, *idionimo*, ecc.

2011 In «Rivista italiana di onomastica», XVII (2011), p. 478: Tra i termini forse più discussi in seno all’UNGEGN troviamo la coppia *endonimo/esonimo*

2015 In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 224: Coinvolge temi come la conservazione del patrimonio culturale immateriale dell’umanità [...], la questione delle minoranze linguistiche, gli esonimi e gli endonimi.

= Comp. di *endo-* e *-onimo*.

(n) enumerativo agg. Di odonimo, che ha mera funzione identificativa, in sostituzione di un numero, e non celebrativa o descrittiva.

2014 In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 482: Nel caso dell'odonimia, [...], possono distinguersi, in base alla funzione, gli odonimi descrittivo-narrativi, quelli celebrativo-commemorativi e quelli enumerativo-classificatori, cioè meramente identificativi.

= Specializzazione di *enumerativo* 'che enumera' (1889: GRADIT).

(E) (e) eponimia sost. f. Uso di indicare con il nome di un personaggio illustre o comunque notevole, un periodo storico, un movimento politico, artistico, letterario ecc.

1827 Davide Bertolotti, *Il Raccoltore*, Milano, Batelli, 1827, XXX, p. 815: poiché troppo eccede negli epiteti ed è fredda ed inopportuna nelle eponimie **XIX sec.** GRADIT (senza fonte) **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 209: Per eponimia *implicita* intende il rapporto dato per scontato tra nome dell'eroe, eponimo e toponimo derivato.

= Dal gr. *epōnymia* 'denominazione'.

(E) (e) eponimo sost. m. (anche con funzione agg.) Chi dà il proprio nome a un periodo storico, un movimento politico, artistico, letterario ecc. (analogamente, base dalla quale viene a formarsi un deonimico).

av. 1604 M. Adriani (DELI²) **1818** In *Descrizione della Grecia di Pausania*

[...], Roma, Poggioli, 1818, p. 113 : Ajace di Telamone eroe eponimo di Atene **1830** In «Antologia. Giornale di scienze, lettere e arti», XXXVIII (1830), p. 57: Egli vede le tribù cognominate da un eroe, da un *eponimo* **av. 1952** Benedetto Croce, *Materialismo storico ed economia marxistica*, Bari, Laterza, 1961, p. 112 (GDLI): Basti considerare... quanti e quanti eponimi di nuovi teoremi sbuchino fuori da ogni angolo delle scuole di Germania o d'Inghilterra **1997** In «Lingua Nostra», LVIII (1997), p. 112, n. 67: Non tratto dunque composti quali *acronimo*, *criptonimo*, *endonimo/esonimo*, *eponimo*, *idionimo*, ecc. **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 209: La varietà di fonti letterarie foriere di toponimi è presa in considerazione da DOMENICO SILVESTRI, che si occupa da varie prospettive del rapporto (meta)linguistico tra eponimo e toponimo nel mondo antico.

= Dal greco *epōnymos* 'soprannominato'.

(N) ergonomia sost. f. Insieme di ergonimi.

2009 In «Rivista italiana di onomastica», XV (2009), p. 630: l'ergonomia collegata all'odonimia.

= Comp. di *ergo-* e *-onomia*.

(N) ergonimo sost. m. Nome commerciale, che classifica perlopiù oggetti frutto del lavoro dell'uomo.

2004 In «Rivista italiana di onomastica», X (2004), p. 64: Soprattutto tra studiosi tedescofoni si ricorre a volte al tecnicismo *ergonimo* **2011** In «Rivi-

sta italiana di onomastica», XVII (2011), 198–99: Il termine *ergonimo*, però, per la sua stessa etimologia e per l'intenzione di Gerhard Bauer, che l'aveva creato per indicare la classe degli oggetti creati dall'uomo [...], non si attaglia a distinguere i nomi di imprese dai nomi di prodotti.

= Comp. di *ergo-* e *-onimo*.

(N) esonimia sost. f. Insieme di esonimi.

2004 In «Rivista italiana di onomastica», X (2004), p. 57: Un'ulteriore eccezione alla regola è data, ad esempio, dalla coppia *endonimia* vs. *esonimia* (ted. *Endonymie/Exonymie*, ingl. *endonymy/exonymy*) **2011** In «Rivista italiana di onomastica», XVII (2011), p. 482: la descrizione linguistica dei rapporti tra endonimia e esonimia è invece complicata dal fatto che i parlanti che vivono in una località spesso hanno a disposizione diverse risorse.

= Comp. di *eso-* e *-onimia*.

(E) esonimo sost. m. Nome attribuito in un determinato linguaggio a un toponimo situato all'esterno dell'area dove tale linguaggio è parlato e morfologicamente differente dal nome usato nella lingua ufficiale o nella lingua comunemente parlata nell'area dove il toponimo è localizzato.

1987a VLI, s.v. **1987b** GRADIT (senza fonte) **1997** In «Lingua Nostra», LVIII (1997), p. 112, nota 67: Non tratto dunque composti quali *acronimo*, *criptonimo*, *endonimo/esonimo*, *epo-*

nimo, *idionimo*, ecc. **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 293: Nei recenti incontri del Gruppo di lavoro sugli esonimi gli esperti dell'UNGEEN–GENUNG non hanno trovato unanimità di consensi sulle definizioni di *esonimo* ed *endonimo*.

= Comp. di *eso-* e *-onimo*.

(E) eteronimia sost. f. Rapporto tra nomi diversi di una stessa persona.

1956a DizEncIt, vol. III, s. v. **1956b** GRADIT (senza fonte) **1979** *Le Forme del teatro*, a cura di Giorgio Melchiori, Roma, Ed. di Storia e Letteratura, 1979, vol. I, p. 143: L'eteronimia del personaggio è indicativa delle variazioni, modificazioni, adattamenti, revisioni, aggiunte che il tempo ha sedimentato sulla figura originaria **2010** *I Riassunti di Farfadette. L'Anno Della Morte di Ricardo Reis, di José Saramago*, Milano, Simonelli Editore, p. 19: Fernando Pessoa (1888–1935) è sicuramente lo scrittore che ha coltivato di più di ogni altro il gusto dell'eteronimia.

= Dal greco *heterōnymía* 'diversità di nome'.

(E) (e) eteronimo sost. m. Nome etimologicamente diverso per indicare enti affini.

1956a DizEncIt, vol. III, s. v. **1956b** GRADIT (senza fonte) **1998** Antonio Prete, *Finitudine e infinito: su Leopardi*, Milano, Feltrinelli, 1998, p. 14: E tuttavia i frammenti di questo incompiuto trattato, come di tante altre interminate

opere [...] sono disseminati nelle pagine dell'autore di cui Amelio è insieme ombra e riverbero, eteronimo e schermo **2011** In «Rivista italiana di onomastica», XVII (2011), p. 478: Ben presto, il termine *esonimo* si è imposto su denominazioni alternative, come *nome convenzionale*, *nome tradizionale* o *eteronimo* **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 307: fondamentali secondo lo studioso sono in ogni caso alcune distinzioni, come quella che passa tra meri pseudonimi [...] ed eteronimi.

= Dal greco *heterónymos* 'di nome diverso'.

(n) **etnico** sost. m. Nome o aggettivo indicante l'appartenenza a una nazione, un popolo, una regione, una città, ecc.

1998 In «Rivista italiana di onomastica», IV (1998), p. 475: Il nome latino era infatti *Blera*, come appare dall'etnico *blerano* **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 427: *Burger*, infatti, com'è noto in origine era parte dell'etnico *hamburger*, 'relativo alla città di Amburgo, amburghese'.

= Specializzazione di *etnico* agg. 'relativo a un popolo' (sec. XIV: GRADIT).

(N) **etnonimia** sost. f. Insieme di etnonimi.

1984 In «ΑΙΩΝ», VI (1984), p. 39: *Glottonimia ed etnonimia* **2005** In «Rivista italiana di onomastica», XI (2005), p. 464: affronta un tema rovente dell'etnonimia con l'attribuzione di *Salier* a una base asteriscata **Saljon*.

= Comp. di *etno-* e *-onimia*.

(n) **etnonimo** sost. m. Nome che indica una nazione, un popolo, una regione, una città, ecc.

1956a DizEncIt, vol. III, s. v. **1956b** GRADIT (senza fonte) **1997** Mohamed Hassine Fantar, *Fenici e cartaginesi*, Milano, Editoriale Jaca Book, 1997, p. 97: L'etnonimo «Fenici» lascia intravedere le trasformazioni sul piano etnico, geo-politico, tecnico e socio-economico **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 30: Dal toponimo *Bologna* e dai relativi etnonimi deriva oltre una quindicina di cognomi italiani.

= Comp. di *etno-* e *-onimo*.

etnonomastica → **etno-onomastica**

(N) **etno-onomastica** (*etnonomastica*) sost. f. Insieme delle modalità di scelta, motivazione e uso dei nomi propri presso i vari popoli, specie primitivi, indigeni, ecc.

1914 In «Neapolis», I (1914), p. 71: La cosa in tesi generale non è sembrata inverosimile, perché ormai tutti ammettono che gli Japigi siano di stirpe illirica (4), nel che riflessi fonetici (5), parole, nomi, toponomastica ed etnonomastica sono già concordi **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), pp. 164–65: Mi sembra in generale che la proposta di Coates sia positiva anche perché mostra di accostarsi con interesse a quella che

potremmo chiamare etno-
onomastica.

= Comp. di *etno-* e *-onomastica*.

(N) etnotoponimo sost. m. Nome di una località o di una regione riconducibile a un popolo, a una razza.

2004 In «Rivista italiana di onomastica», X (2004), p. 177, nota 15: In altri termini, tali rappresentazioni cartografiche tendono a fornire dati sulla distribuzione areale di certi fenomeni attestati dagli etnotoponimi documentati.

= Comp. di *etno-* e *toponimo*.

fitonimia sost. f. Studio dei fitonimi

1834 GRADIT (senza fonte) **1874–1875** Michele Lessona, *Dizionario universale di scienze, lettere ed arti*, 2 voll., Milano 1874–1875, p. 563 (GDLI-2004): ‘Fitonimia’: nomenclatura vegetale **1981** *Guida ai dialetti veneti*, a cura di Manlio Cortelazzo, Padova, Cleup, 1981, III, p. 35: *Lineamenti di fitonimia veneta*.

(n) 2. Insieme di fitonimi.

1960 Carlo Battisti, *Il sostrato mediterraneo nella fitonimia greco-latina. Appunti introduttivi*, Firenze, Olschki, 1960, titolo: *Il sostrato mediterraneo nella fitonimia greco-latina* **2014** In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 626: Né trascurabili sono i riferimenti all’ambiente naturale (zoonimia e fitonimia) e alla scienza.

= Comp. di *fito-* e *-onimia*.

(e) fitonimo sost. m. Nome di pianta (interessa l’onomastica quando deriva da un nome proprio, perlopiù antroponimo).

1950a Bruno Migliorini, in appendice ad A. Panzini, *Dizionario moderno* [...], Milano, Hoepli, 1950, p. 848: *Fitònimo*. Term. ling. [...] Nome di pianta

1950b GRADIT (senza fonte) **2014** In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 20: Non posso credere che tutti questi toponimi ascritti al lat. LI-LIUM siano derivati da tale fitonimo.

= Comp. di *fito-* e *-onimo*.

(N) fitonomastica sost. f. Studio dei fitonimi.

1990 Alberto Zamboni, *Conservazione e innovazione nella fitonomastica tra mondo classico e medio evo*, Spoleto, s.e., 1989, titolo: *Conservazione e innovazione nella fitonomastica*.

= Comp. di *fito-* e *onomastica*.

(N) fitotoponimia sost. f. Insieme di fitotoponimi.

1990 Giovanni Battista Pellegrini, *Toponomastica italiana: 10000 nomi di città, paesi, frazioni, regioni, contrade, fiumi, monti spiegati nella loro origine e storia*, Firenze, Hoepli, 1990, p. 329: Fitotoponimia e zootoponimia **2010** In «Rivista italiana di onomastica», XVI (2010), p. 147: Appare forzata l’affermazione sull’ambiguità della fitotoponimia.

= Comp. di *fito-* e *toponimia*.

(N) fitotoponimo sost. m. Nome di luogo che ha origine dalla denominazione di una specie vegetale: fiore, arbusto, frutto, albero, ecc.

1930 In «Rivista geografica italiana», XXXVII (1930), p. 124: Accingendomi a questa ricerca fitotoponomastica, sono naturalmente partita dal presupposto che il fitotoponimo potesse indicare [...] che in quel luogo dovesse esistere **1965** *Atti del XIX Congresso Geografico Italiano*, Como, Nosedà, III, p. 194: La datazione (nei limiti del materiale disponibile) fa notare come i più antichi fitotoponimi [...] siano con maggiore frequenza assegnabili al sec. XIV–XV **1980** In «Filologia moderna», IV (1980), p. 37: Antropotoponimi, fitotoponimi, zootoponimi e simili sono insieme sprovvisi, nella coscienza dei parlanti, anche di quella vaga consapevolezza che si nota a proposito di verbi, nomi, aggettivi **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 255: Fitotoponimi d'origine tedesca.

= Comp. di *fito-* e *toponimo*.

(N) fitotoponomastica sost. f. Studio dei fitotoponimi.

1945 Silvio Zavatti, *Saggio di fitotoponomastica della Romagna*, Forlì, Coop. Industrie grafiche, 1945, titolo: *Saggio di fitotoponomastica della Romagna*.

= Comp. di *fito-* e *toponomastica*.

(N) gastronimo sost. m. Denominazione di un prodotto alimentare; in ambito onomastico quando rappre-

sentì o contenga un nome proprio, o da esso derivi.

2012 In «Rivista italiana di onomastica», XVIII (2012), p. 650: *Gastronimi e deonomastica: 150 anni d'Italia in cucina* **2013** In «Rivista italiana di onomastica», XIX (2013), p. 728: proponendo una periodizzazione dei gastronimi in quattro fasi principali.

= Comp. di *gastro-* nell'accezz. di 'relativo alla gastronomia' (→ *gastro-*² in AVSI I, sez. 5.1) e *-onimo*.

(N) gastronomastica sost. f. Studio o insieme dei gastronimi.

2010 Patrizia Russo Cardone, *Gastronomastica* [...], s. l., s. ed., 2010, titolo (cfr. <http://ilmiolibro.kataweb.it/libro/cucina/42032/gastronomastica/>): *Gastronomastica. 365 ricette più una, gustosamente associate a nomi* **2013** Francesca Dragotto, *Non solo marketing* [...], Milano, E-GEA, 2013, p. non num. (GRL): la gastronomastica, il repertorio di nomi di cibi e bevande alla cui base c'è un nome proprio, per esempio di persona.

= Comp. di *gastro-* nell'accezz. di 'relativo alla gastronomia' (→ *gastro-*² in AVSI I, sez. 5.2) e *onomastica*.

(n) gentilizio agg. Relativo al nome di una famiglia nobile o di una stirpe.

1669 Sertorio Orsato, *Li Marmi eruditi*, Padova, Pietro Maria Frambotto, 1669, p. 162: mà se veramente uno era à più di due Padre, allora secondo che le nascevano, appresso il nome gentilizio, quello di Prima, Seconda, Terza,

Quarta, e così numeratamente le aggiungeva **1770** Francesco Antonio Zaccaria, *Istituzione antiquario-lapidaria*, Roma, Stamperia Zempel, 1770, p. 89: In fatti siccome il *Fabretti* osservò, che in tutta la classe XIV. [...], appena 30. donne s'incontravano, le quali avessero il medesimo nome gentilizio del marito, così in tutto il *Museo Veronese* non sene troveranno che circa cinquanta **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 206: Vale la pena di richiamare a questo proposito i gruppi gentilizi del tardo impero–alto medioevo.

2. sost. m. Nome di una famiglia nobile o di una stirpe.

1789 Luigi Lanzi, *Saggio di lingua etrusca e di altre antiche d'italia*, Roma, Pagliarini, 1789, II, p. 407: Epitafi che al gentilizio aggiungono un altro nome

1899 Enrico Cocchia, *L'origine del gentilizio Plautino secondo i più recenti seguaci della teoria Ritscheliana*, in *Atti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti*, XX, Napoli, Stabilimento Tipografico nella Regia Università di Alfonso Tessitore e Figlio, 1899, titolo: *L'origine del gentilizio Plautino* **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 86: Il gentilizio *Albanus* con la terminazione *-anu(s)* dei toponimi fondiari avrebbe generato **Albanianus*.

= Specializzazione di *gentilizio* agg. 'relativo a una famiglia nobile' (1700: GRADIT).

(N) **geonimia** sost. f. Insieme di geonimi.

1941 Giovanni Binaghi, *Drasterius bimaculatus Rossi in Italia con note di siste-*

matica sui Drasterius palearctici: variazioni, geonimia, apparati genitali e loro pertinenza tra i Conoderini (Coleoptera Elateridae), s.l., s.e., 1941, titolo: *variazioni, geonimia, apparati genitali* **2012** In «Rivista italiana di onomastica», XVIII (2012), p. 635: Dopo una rassegna tipologica e categoriale dei nomi (prediali, geonimia, nomi da manufatti [...]), il denso capitolo introduttivo si conclude con alcune considerazioni di apertura verso una lettura storico-insediativa del territorio.

= Comp. di *geo-* e *-onimia*.

(E) **(e)** **geonimo** sost. m. Nome proprio creato sulla base di una caratteristica geografica di un territorio.

1990a Giovanni Battista Pellegrini, *Toponomastica italiana: 10000 nomi di città, paesi, frazioni, regioni, contrade, fiumi, monti spiegati nella loro origine e storia*, Milano, Hoepli, 1990, p. 150: termini latini comuni continuatisi come appellativi di significato per lo più vivo nei dialetti e che si riferiscono in maggioranza alla descrizione del paesaggio o attinenti alle condizioni del suolo (*geonimi*) **1990b** GRADIT (senza fonte) **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), pp. 219–20: Se s'intende differenziare le piccole e le grandi realtà geografiche, il parametro della dimensione [...] si applica in modo differente a un'entità abitativa (econimo) o a una realtà geografica (geonimo).

= Comp. di *geo-* e *-onimo*.

(N) **geonomastica** sost. f. Studio dei geonimi.

2004 In «Rivista italiana di onomastica», X (2004), p. 571: Il contributo di Konrad Kunze [...] può essere definito un lavoro di geonomastica.

2. Distribuzione territoriale di un corpus di nomi propri (in particolare antroponimi e toponimi) con particolare ma non esclusivo riferimento alle lingue e ai dialetti con cui sono espressi.

1908 In «Rivista geografica italiana», XX (1908), p. 159: *Geonomastica polezana*.

3. Geonimia.

1907 Giuseppe Ricchieri, *Per la geonomastica italiana e per la trascrizione dei nomi geografici*, Venezia, Tip. Ferrari, 1907, titolo: *Per la geonomastica italiana*

1988 *Lexicon der romanistischen Linguistik. IV Italienisch, Korsisch, Sardisch*, Tübingen, Niemeyer, 1988, p. 431: contributi validi per la nostra disciplina sono venuti soprattutto dai geografi i quali spesso si sono occupati di raccogliere i «termini geografici» o la «geonomastica» di determinate regioni.

= Comp. di *geo-* e *-onomastica*.

(N) **glottonimia** sost. f. Insieme di glottonimi.

1984 In «AIQN», VI (1984), p. 39: *Glottonimia ed etnonimia*.

= Comp. di *glotto-* e *-onimia*.

(E) **(e)** **glottonimo** sost. m. Denominazione di una lingua (perlopiù

coincidente con l'aggettivo etnico della comunità dei parlanti tale lingua, e quindi assimilabile alla classe dei nomi collettivi e degli etnici deonomastici).

1988 Giorgio Raimondo Cardona, *Dizionario di linguistica*, Roma, Armando, 1988, s.v.: glottonimo [...] La denominazione di una lingua **1994** GRADIT (senza fonte) **1996** Paola Orsatti, *Il fondo Borgia della biblioteca vaticana e gli studi orientali a Roma tra Sette e Ottocento*, Città del Vaticano, Biblioteca apostolica vaticana, 1996, p. 61: I termini che designano i codici – per lo più glottonimi, ma anche [...] grafonimi, o aggettivi riferiti alla regione da cui i codici sono originari – sono termini storici

2012 In «Rivista italiana di onomastica», XVIII (2012), p. 84: Tutto sommato, pare assai più ragionevole accogliere dunque l'ipotesi formulata da Johannes Kramer, che istituendo un parallelo con altri nomi attribuiti a varietà linguistiche fa derivare il glottonimo [...] dall'aggettivo *llano* nel senso di 'scorrevole' **2014** In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 200: Tra i composti, segnalo i già ottocenteschi *slavo-rumeno* (attestato nel 1876 come glottonimo e presente come agg. in TagliaviniOrigini, 538) e *slavo-rumeno-ellenico*.

= Comp. di *glotto-* e *-onimo*.

(n) **gratulatorio** agg. Di nome, che esprime gratitudine, perlopiù alla divinità cui si è devoti, per la concessione e la nascita di un figlio.

1998 In «Rivista italiana di onomastica», IV (1998), p. 515: Grande è, infine,

il numero dei discendenti di prenomi augurali e gratulatori del '200 nel Modenese **2009** In «Rivista italiana di onomastica», XV (2009), p. 131: *Ristori* continua il nome gratulatorio medievale *Ristoro* nel senso di 'compenso, ricompensa, risarcimento' per la perdita di un precedente figlio.

= Specializzazione di *gratulatorio* agg. 'che esprime gratulazione, rallegramento' (av. 1547: GDLI).

(N) ideonimia sost. f. Insieme di ideonimi.

2013 In «Rivista italiana di onomastica», XIX (2013), p. 742: Nel complesso non mancano cenni alla zoonimia antropomorfizzata, alla crematonimia, alla marchionimia, all'ideonimia.

= Comp. di *ideo-* e *-onimia*.

(N) ideonimo sost. m. Pragmonimo.

2011 In «Rivista italiana di onomastica», XVII (2011), p. 477: si veda ad es. il termine *ideonimi* che GAŁKOWSKI 2010: 651, descrive come «nomi di opere d'arte, titoli di testi di letteratura, di quadri, di pitture murali, sculture, ecc.» **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 218: ideonimi intesi come opere artistiche, trasmissioni tv, film, marchi, eventi, ecc.

= Comp. di *ideo-* e *-onimo*.

(N) idionimo sost. m. Nome individuale o prenome.

1987 Marcello Salvatore, *Il nome, la persona: saggio sull'etimologia antica*, Genova, Dipartimento di Archeologia e Filologia classica, 1987, p. 100: la presenza certa di una proibizione che protegge taluni idionimi **2010** In «Rivista italiana di onomastica», XVI (2010), p. 494, nota 2: infatti era uso onomastico repubblicano dei liberti anteporre l'idionimo servile (divenuto *cognomen*) al gentilizio dell'ex padrone.

= Comp. di *idio-* e *-onimo*.

(N) idronimia sost. f. Insieme di idronimi.

1929 In «Studi Etruschi», III (1929), p. 293: *Gava e derivati nell'idronimia tirrena* **1988** *Lexicon der romanistischen Linguistik. IV Italienisch, Korsisch, Sardisch*, Tübingen, Niemeyer, 1988, p. 438: La idronimia ha offerto materia di studio e di ipotesi spesso contrastanti tra gli onomatologi **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 249: dopo le vedute d'insieme su limiti, storia e idronimia della regione, si parla di singoli toponimi.

= Comp. di *idro-* e *-onimia*.

(R) idronimo sost. m. Nome di un corso d'acqua (fiume, torrente, ruscello, ecc.).

1952 Silvio Pellegrini, *Gl'idronimi della Val del Biois*, Firenze, Olschki, 1952, titolo: *Gl'idronimi della Val del Biois* **1957** GRADIT (senza fonte) **1988** *Lexicon der romanistischen Linguistik. IV Italienisch, Korsisch, Sardisch*, Tübingen, Niemeyer, 1988, p. 438: nomi locali che si riferiscono [...] alla categoria degli

idronimi (cioè nomi di corsi d'acqua) o ai limnonimi (cioè ai laghi) **1991** Touring Club Italiano, *Emilia Romagna*, Milano, Touring club italiano, 1991, p. 732: In età romana repubblicana tutto era favorevole per il sito di Ravenna, dove convergeva il ramo più meridionale della deltazione padana, identificabile con l'idronimo «Padusa» **2014** In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 512: Bertone ha realizzato un prototipo denominato *Birusa*: voce che corrisponde a un idronimo siberiano.

= Comp. di *idro-* e *-onimo*.

(N) **idronomastica** sost. f. Insieme di idronimi.

1958 Benito Spano, *Appunti sulla idronomastica sarda*, Roma, Società geografica italiana, 1958, titolo: *Appunti sulla idronomastica sarda*.

= Comp. di *idro-* e *-onomastica*.

(n) **ingiuria** sost. f. Nei dialetti e negli italiani regionali meridionali (e in particolare siciliani), soprannome.

1972 Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, Torino, Einaudi, 1972, p. 36: “Soprannome” disse il maresciallo “qui quasi tutti hanno soprannomi: e alcuni così offensivi che sono propriamente ingiurie”. “Poteva essere una *ingiuria*” disse il capitano “ma poteva anche essere un cognome strano come una ingiuria” **2003** In «Rivista italiana di onomastica», IX (2003), p. 671: Ma anche sul piano onomasiologico l'isola offre una ricca varietà di forme per ‘soprannome’: intanto

l'*ingiuria* nelle sue numerose varianti.

= Evoluzione semantica di *ingiuria* sost. f. ‘parola ingiuriosa’ (av. 1342: DELI²).

(E) (e) (R) **ipocoristico** sost. m. o agg. Forma raccorciata della base di un nome.

1766 Gennaro Sisti, *Trattato delle quattro dentali o siano sibilanti*, Venezia, Vezzeri, 1776, p. 206: I secondi, ed i terzi riconoscono diversità d'idea, con sostenerli di un significato diminutivo ed ipocoristico i formati nomi dal suo rispettivo anteriore. Variando in ciò i secondi dai terzi, che i secondi vogliono *Ala* diminutivo ed ipocoristico di *Axilla*, e *Mala* di *Maxilla*, ecc.; dovechè i terzi pretendono *Axilla*, che esser debba diminutivo di *Ala*, e *Maxilla* di *Mala* ecc. **1957** GRADIT (senza fonte) **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 69: Ci sembra più appropriato pensare a un ipocoristico suffissato del personale *Alberto*.

= Dal gr. *hypokoristikós*, deriv. di *hypokorizomai* ‘parlo con vezzeggiativi’.

OSSERVAZIONI: L'accorciamento può avvenire per aferesi, sincope o apocope. Spesso tuttavia l'ipocoristico viene suffissato e pertanto il suo corpo fonico può risultare maggiore rispetto alla forma base. Alcuni studiosi considerano tra gli ipocoristici anche i diminutivi e i vezzeggiativi.

(N) **ipponimo** sost. m. Nome antropomorfizzato di un cavallo.

1975 In «Helikon», XV–XVI (cfr. GRL, in cui non è specificato il volume), p. 71: Credo che il nome del possessore, scritto con la semplificazione grafica della consonante doppia, sia Κόρρακος, se non ha che vedere con il noto antropónimo e ipponimo Korax, cioè κόραξ «corvo» **1996** Enzo Caffarelli, *L'onomastica personale nella città di Roma dalla fine del secolo XIX ad oggi*, Tübingen, Niemeyer, p. 334: Ancora una volta nella storia della formazione del nome personale, i soprannomi, ma anche ciononimi, ailuronimi, ipponimi, nomi di fate e altri personaggi fiabeschi **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 170: quindi gli ipponimi godono di “total onymic freedom”.

= Comp. di *ippo-* e *-onimo*.

(E) (R) ittionimia sost. f. Insieme di ittionimi.

1963–1964 Giafranco Folena, *Per la storia della ittionimia volgare. Tra cucina e scienza naturale*, in «Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo» V/VI (1963–1964), pp. 61–137 (titolo): *Per la storia della ittionimia volgare* **1966** Giovanni Oman, *L'ittionimia nei Paesi Arabi del Mediterraneo*, Firenze, Olschki, 1966, titolo: *L'ittionimia nei Paesi Arabi* **1967** Giovanni Oman, *Problemi della ittionimia araba*, Napoli, s.e., 1966, titolo: *Problemi della ittionimia araba* **1973** GRADIT (senza fonte) **2002** Caterina Santarelli, *L'ittionimia dialettale di Porto San Giorgio*, Macerata, Università degli studi, 2002, titolo: *L'ittionimia dialettale*.

= Comp. di *ittio-* e *-onimia*.

(E) (e) (R) ittionimo sost. m. Nome di pesce.

1945 Carlo Battisti, *Alle fonti del latino. Lezioni universitarie sui problemi indoeuropeo e mediterraneo*, Firenze, Ed. Universitaria, 1945, p. 44: Gli ittionimi combinano bene cogli idronimi dei grandi fiumi della Germania orientale che hanno denominazioni indoeuropee **1949** Carlo Battisti, *Avviamento allo studio del latino volgare*, Bari, Leonardo da Vinci, 1949, p. 183: Se in *dracōma* per τράχωμα nella stessa traduzione si potrà scorgere un avvicinamento a *dracunculus* enfiagione, non trovo una simile spiegazione per *dracūrus*, ittionimo in Oribasio **1973** GRADIT (senza fonte) **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 219: la voce *ittionimo* andrebbe riservata ai pesci e non a qualsiasi animale marino.

= Comp. di *ittio-* e *-onimo*.

(E) (e) (R) limnonimo sost. m. Nome di lago o più in generale di bacino d'acqua.

1979 *Guida ai dialetti veneti*, a cura di Manlio Cortelazzo, Padova, Cleup, 1979, I, p. 103: di mari, laghi (limnonimi), monti (oronimi) **1981** Enrico Campanile, *I Celti d'Italia*, Pisa, Giardini, 1981: p. 52: L'Olivieri, *DTL 79* accenna all'ipotesi [...] secondo la quale il limnonimo verrebbe da un celt. *bennacus, cfr. irl. *bennach* “cornuto”, cioè “dai molti promontori” **1988** *Lexicon der romanistischen Linguistik. IV Italienisch, Korsisch, Sardisch*, Tübingen, Niemeyer, 1988, p. 438: nomi locali che si riferiscono [...] ai limnonimi (cioè ai laghi) **1990** Giancarlo

Susini, *Storia di Ravenna, I. L'evo antico*, Venezia, Marsilio, 1990, p. 70: E dai nomi di fiumi o fiumiciattoli si passa spesso ai limnonimi **2004** In «Rivista italiana di onomastica», X (2004), p. 61: Nella ricerca di lingua italiana, il termine *limnonimo* compare talora per indicare il “nome di un lago” **2004–2005** GRADIT (senza fonte) **2014** In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 630: I riferimenti alla toponimia del mondo reale sono classificabili in poleonimi [...], oronimi [...], limnonimi [...], ecc.

= Comp. di *limno-* e *-onimo*.

(N) **marchionimia** sost. f. Insieme di marchionimi.

2011 Enzo Caffarelli, *Nomi commerciali*, in *Enciclopedia dell'Italiano*, vol. II, Roma, Treccani, 2011, p. 954, col. 2: Tra i nomi di esercizi commerciali rientrano nella marchionimia le catene di rivenditori con un proprio marchio.

= Comp. di *marchio* e *-onimia*.

(E) **(R)** **marchionimo** sost. m. Nome commerciale di un prodotto industriale o artigianale (può intendersi anche soltanto la denominazione dell'azienda, oppure tutto ciò che è marchio, dall'antica insegna di locanda ai nomi di negozi, cinema, teatri, alberghi, ecc.).

1979–1980 In «Lingua nostra», XL–XLI (1979–1980; cfr. GRL, in cui è indicata la p. 100, senza però specificare di quale dei due volumi): La divulgazione del marchionimo però venne favorita soprattutto da leggi protezionistiche

1983 In «Rivista italiana di dialettologia», VII (1983), p. 18: Il complesso dei nomi propri che interessano l'onomastica cinematografica – in particolare gli antroponimi (non fittizi), i teatronimi, i marchionimi – si è sempre mostrato pressoché impermeabile alle infiltrazioni dialettali **1994** GRADIT (*Storia della lingua italiana*, a cura di L. Serianni e P. Trifone) **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 26: una casa discografica scozzese attiva negli anni 90 era ispirata al vulcano (*Vesuvius Records*) e il medesimo marchionimo identificava un'etichetta discografica americana degli anni 60 del Novecento.

= Comp. di *marchio* e *-onimo*.

(N) **marchionomastica** sost. f. Studio dei marchionimi.

2011 In «Rivista italiana di onomastica», XVII (2011), p. 341: Un seminario di marchionomastica all'Università di Tor Vergata.

= Comp. di *marchio* e *-onomastica*.

(E) **martirologio** sost. m. Libro liturgico che raccoglie i nomi dei martiri cristiani.

1^a metà XIV sec. (GDLI e DELI², *Leggende di Santi* e F. Buti) **2000** In «Rivista italiana di onomastica», VI (2000), p. 391, nota 26: a circa 140 anni dalla promulgazione nel Martirologio e dalla vita del Baronio.

= Dal lat. *martyrologiu(m)*.

(E) (e) matronimico sost. m. Nome che deriva da quello materno.

av. 1729 (GDLI) **1828** Francesco Inghirami, *Lettere di etrusca erudizione*, Fiesole, Poligrafia fiesolana, 1828, p. 67: Oscuro per altro rimane il matronimico **1833** Giovanni Battista Vermiglioli, *Antiche iscrizioni perugine: Iscrizioni etrusche*, Perugia, Baduel, 1833, p. 269: non ci opporremo peraltro a chi in quel matronimico volesse rintracciarvi anche altro gentilizio **1869** GRADIT (senza fonte) **2013** In «Rivista italiana di onomastica», XIX (2013), p. 167: *Babich* ital. in *Balbi* è cg. sia sloveno sia croato, matronimico in *-ič/-ić* da *baba* ‘donna vecchia, nonna’.

= Dal lat. tardo *matronimicu(m)*.

(N) merceonimo sost. m. Nome di merce.

2000 In «Rivista italiana di onomastica», VI (2000), p. 498: qui registro, [...], l’assenza dal *De Mauro* delle voci *antroponomastica* (c’è solo *antroponimia*), *anemonimo*, *astronimo*, *crematonimo*, *marchionimo*, *merceonimo*, *pelagonimo*, *poleonimo*, *selenonimo*, *socionimo*, *teatronimo*, ecc.

= Comp. di *merce* e *-onimo*.

(N) metaonomastico agg. Che appartiene o è relativo alla metalingua utilizzata negli studi onomastici.

2001 In «Rivista italiana di onomastica», VII (2001), p. 304: con postilla *metaonomastica* **2014** In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 668: si tratta infatti di un sintagma metalinguistico – e metaonomastico –.

= Comp. di *meta-* e *onomastico*.

(N) microtoponimia sost. f. Insieme di microtoponimi.

2001 In «Rivista italiana di onomastica», VII (2001), p. 21: la microtoponimia è spesso un groppo di cose opache **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 40: L’intera area fu oggetto di una colonizzazione medievale tedesca, che nella Val dei Mòcheni è sopravvissuta nella lingua, [...], lasciando tracce molto forti nella microtoponimia.

= Comp. di *micro-* e *toponimia*.

(N) microtoponimo sost. m. Nome di luogo di entità minore.

1993 Luigi Chiappinelli, *Microtoponimi della Basilicata*, Pisa, s.e., 1993, titolo: *Microtoponimi della Basilicata* **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 21: In genere, [...], tanto i macro- quanto i microtoponimi presentano disponibilità alla transonimizzazione.

= Comp. di *micro-* e *toponimo*.

(N) microtoponomastica sost. f. Studio dei microtoponimi.

1981–82 Daniela De Dona, *Contributo allo studio della microtoponomastica bellunese: tesi di laurea*, Padova, Università degli studi, aa. 1981–82, titolo: *Contributo allo studio della microtoponomastica bellunese* **2014** In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 208: Elvira Assenza ha offerto il suo contributo con

un breve capitolo di microtoponomastica.

= Comp. di *micro-* e *toponomastica*.

(N) naonimia sost. f. Insieme di naonimi.

2014 In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 208: S'incontrano, inoltre, cenni alla zoonimia antropomorfizzata, alla crematonimia, alla marchionimia, all'ideonimia, alle [*sic*] naonimia.

= Comp. di gr. *naus* 'nave' e *-onimia*.

(N) naonimo sost. m. Antroponimo, toponimo o altro nome proprio attribuito a una singola imbarcazione.

2006 In «Rivista italiana di onomastica», XII (2006), p. 224: OLE-JØRGEN JOHANNESSEN, *The typology of ship names* (pp. 185–95), confronta i nomi delle navi nordiche del secolo XVIII con le tendenze onomastiche attuali nel mondo nautico. Date le poche ricerche svolte fin qui in questo ambito, l'analisi offre un punto di partenza stimolante, proponendo nel contempo un sistema di analisi a cinque livelli per i naonimi **2014** In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 677, nota 24: Da due storici naonimi, ecco la *sindrome del Bounty* e la *s. del Titanic*.

= Comp. di gr. *naus* 'nave' e *-onimo*.

(N) necronimo sost. m. Nome di un morto usato per battezzare altri individui.

2001 In «Rivista italiana di onomastica», VII (2001), p. 191: Tecnonimi e necronimi **2010** In «Rivista italiana di onomastica», XVI (2010), p. 609, nota 12: adotta p. es. il valore etnologico e antropologico dei cosiddetti *tecnonimi* e *necronimi* tra le ispirazioni denominative dei nomi propri di persona in particolari sub-sistemi sociali.

= Comp. di *necro-* e *-onimo*.

(N) nesonimo sost. m. Nome di un'isola.

1998 In «Rivista italiana di onomastica», IV (1998), p. 636: Difficile dire quale quota sia attribuibile al toponimo alpino *passo della Maddalena*, quale al nesonimo sardo **2010** In «Rivista italiana di onomastica», XVI (2010), p. 135: Accanto ai termini più diffusi, cioè i ben noti *antroponimi*, *deonimi*, *ipe-ronimi*, [...], *nesonimi*, *oiconimi* **2014** In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 526: da toponimi (compresi oronimi, idronimi, nesonimi).

= Comp. di *neso-* e *-onimo*.

(E) nickname sost. m. Soprannome o pseudonimo usato dagli utenti della Rete per identificarsi in un determinato contesto o in una determinata comunità virtuale; può consistere in una forma onimica compiuta, in una sigla o in una combinazione alfanumerica.

1998 GRADIT (senza fonte) **2000** In «Corriere della sera – Io donna», 18 novembre 2000, p. 127 (GDLI-2004): Che fanno i teenager? [...] Ognuno di loro ha uno o più nickname: il nome di

battaglia **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 183: in compenso l'“invenzione” di Francesco Maria Piave, il librettista dell'opera, è abbastanza diffusa come *nickname* su *Facebook*.

= Voce ingl. ‘soprannome’.

(N) nome d'arte loc. s. m. Pseudonimo utilizzato da artisti e personaggi dello spettacolo in luogo del nome vero.

1939 Francesco Ferrara, *Nome d'arte e pseudonimo nella tutela del diritto d'autore*, Milano, Vallardi, 1939, titolo: *Nome d'arte e pseudonimo nella tutela del diritto d'autore* **1955** DizEncIt (DELI²) **2014** Antonio Fiore, *Ufagrà. Passato, presente e futurismo*, Roma, Gangemi, 2014, p. 36: Allo stesso tempo nasce anche il nome d'arte Ufagrà con il quale Fiore inizia a firmare le proprie opere.

= Da *nome in arte* ‘nome (adottato) nell'arte (teatrale o cinematografica)’ (1925: DELI², s.v. *nome d'arte*), forse per influsso della loc. *opera d'arte*, più frequente e antica (almeno 1857: GRL).

(E) nome di battaglia loc. s. m. Nome di guerra (anche, per traslato, nome d'arte).

1912 Palmiro Premoli, *Dizionario nomenclatore*, vol. II, Milano, Manuzio, 1912, s.v. *nome*, p. 736 (cit. in DELI²): *nome di battaglia*, quello assunto, specialm., da artisti di teatro, *cantante* o *comico* **1975** Pier Luigi Bellini delle Stelle–Urbano Lazzaro, *Dongo: la fine di Mussolini*, Milano, Mondadori, 1975, p. 19: Tutti i parti-

giani, al momento in cui venivano presi in forza presso i singoli distaccamenti, si sceglievano un nome fittizio (nome di battaglia) **2014** In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 89, n. 46: Ma il suo vero nome di battaglia è Piano Bill.

= Polirematica formata da *nome*, *di* e *battaglia*, sul modello del precedente *nome di guerra* (1695: DELI², s.v. *nome di battaglia*).

(E) nome di guerra loc. s. m. Pseudonimo che i militari di alcuni corpi assumevano entrando in servizio.

1695 In L. Magalotti secondo Andrea Dardi, *Dalla provincia all'Europa. L'influsso del francese sull'italiano tra il 1650 e il 1715*, Firenze, Le Lettere, 1992, p. 349 (DELI², s.v. *nome di battaglia*) **1912** Palmiro Premoli, *Dizionario nomenclatore*, vol. II, Milano, Manuzio, 1912, s.v. *nome*, p. 736: [*nome*] *di guerra*, un tempo soprannome personale che il soldato prendeva entrando nella milizia **2007** GRADIT, s.v.: *nome di guerra* [...] pseudonimo che i soldati di taluni corpi militari (ad es. la marina militare del Regno di Sardegna, la Legione Straniera, ecc.) usavano assumere al momento dell'entrata in servizio.

= Polirematica formata da *nome*, *di* e *guerra*.

(N) nome di trono loc. s. m. Nome adottato al momento dell'acquisizione del potere, soprat-

tutto da parte di divinità, sacerdoti, sovrani e supremi magistrati.

1889 Cesare Antonio de Cara, *Gli Hyksôs o re pastori di Egitto: ricerche di archeologia egizio-biblica*, Roma, Tipografia dei Lincei, 1889, p. 11: Ma il nome stesso di famiglia di Sebekhotep è analogo al suo nome di trono, in quanto che esprime la stessa idea di culto solare **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 386: Anche nel caso di *Vittorio Emanuele II*, per il quale si è preferito sommare le occorrenze del nome di trono completo con quello di *Emanuele*.

= Polirematica formata da *nome*, *di* e *trono*.

(E) **nomignolo** sost. m. Appellativo, diverso dal nome proprio (ma che talvolta può esserne una riduzione), con il quale viene indicata una persona, in particolare in famiglia o tra amici; spesso scherzoso, può alludere a caratteristiche fisiche o morali o al contesto lavorativo.

av. 1406 (GDLI) **1907** Fausto Nicolini, *Memorie storiche di strade e edifici di Napoli*, Napoli, Ricciardi, 1907, p. 120: perché il popolo, per conto suo, giurò odio eterno contro «il consigliere del mal consiglio»; nomignolo che al de Angelis restò per sempre **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 17: A Montevideo Crosa operò con successo su una vasta area rurale e per tale motivo il suo nomignolo si fissò sia come microtoponimo sia come antroponimo portato dai discendenti.

= Deriv. di *nome* con *-ignolo*.

(N) **oceanonimo** sost. m. Nome di oceano.

2004 In «Rivista italiana di onomastica», X (2004), p. 61, nota 10: Si veda tuttavia KAMIANETS 2000: 47 distinguere tra *limnonimi* ‘nomi di laghi’, *potamonimi* ‘nomi di fiumi’, *elonimi* ‘nomi di paludi’, *oceanonimi* ‘nomi di oceani’ e *pelagonimi* ‘nomi di mari’.

= Comp. di *oceano-* e *-onimo*.

odonimia sost. f. Insieme di odonimi.

1950a Bruno Migliorini, in appendice ad A. Panzini, *Dizionario moderno* [...], Milano, Hoepli, 1950, p. 905: *Odonomastica* o *odonimia*. L’insieme dei nomi delle strade; la scienza che li studia. Agg., *odonomastico*: «gli uffici odonomastici» **1950b** GRADIT (senza fonte) **1995** In «Rivista italiana di onomastica», I (1995), p. 41: Lo studio della toponomastica stradale (odonimia e odonomastica) è stato praticato in misura diversa a seconda dell’antichità dell’odonimo **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 102: Un’attenzione particolare, [...], necessita l’odonimia, ovvero l’insieme delle denominazioni di vie, piazze, vicoli e altre aree di circolazione.

= Comp. di *odo-* e *-onimia*.

(E) **(e)** **odonimo** sost. m. Nome assegnato, specie nella toponomastica urbana, alle strade e a qualsiasi area di circolazione: viali, vicoli, larghi, piazze, ecc.

1964 GRADIT (senza fonte) **1991**

F. Marri, in «Lingua nostra», LII (1991), p. 70 (GDLI–2008): ‘Odonimo’: se le Parole Nuove [del Migliorini] del 1950 registrano i sostantivi ‘odonimia’ e ‘odonomastica’ con l’agg. ‘odonomastico’, per trovare lemmatizzato ‘odonomo’ bisognerà aspettare il Grande Dizionario Garzanti **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 102: dal punto di vista morfosintattico si può dire che sono attestati tre tipi di odonimi.

= Comp. di *odo-* e *-onimo*.

(E) (e) odonomastica sost. f. L’insieme degli studi riguardanti gli odonimi; insieme di odonimi.

1950a Bruno Migliorini, in appendice ad A. Panzini, *Dizionario moderno* [...], Milano, Hoepli, 1950, p. 905: *Odonomastica* o *odonimia*. L’insieme dei nomi delle strade; la scienza che li studia. Agg., *odonomastico*: «gli uffici odonomastici» **1950b** GRADIT (senza fonte) **1982** Guido Laghi, *Toponimi urbani di Russi: odonomastica del territorio*, Russi, Banca agricola Cacciaguerra, 1982, titolo: *odonomastica del territorio* **1995** In «Rivista italiana di onomastica», I (1995), p. 41: Lo studio della toponomastica stradale (odonimia e odonomastica) è stato praticato in misura diversa a seconda dell’antichità dell’odonomo **2014** In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 84: Rodari non si limita a riportare soltanto macrotoponimi, predilige anche l’odonomastica, gli edifici pubblici, le singole aree urbane e i quartieri.

= Comp. di *odo-* e *-onomastica*.

(N) oiconimo sost. m. Nome di centro abitato (soprattutto in lingue diverse dall’italiano).

2000 In «Rivista italiana di onomastica», VI (2000), p. 600: oiconimi polacchi con il suffisso *-nia* **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 17: Ciascun transonimo deriva direttamente dal microtoponimo (od oiconimo) originario senza interdipendenza con altri enti e altri nomi.

= Comp. di *oico-* e *-onimo*.

(E) omonimia sost. f. L’avere lo stesso nome, il chiamarsi nel medesimo modo di qualcun altro.

av. 1574 A. Minturno (GDLI e DELI²) **1785** Gaetano Marini, *Iscrizioni antiche delle ville e de’ palazzi*, Roma, Giunchi, 1785, p. 136: poté l’Autore di quello ingannarsi dall’*omonimia* del Console **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 147, nota 79: Si è purtroppo trattato di un banale caso di omonimia.

= Dal lat. tardo *homonymia(m)*, dal gr. *homōnymia* (GRADIT).

(E) omonimo sost. m. o agg. Di persona o cosa, che ha lo stesso nome di altre.

av. 1779 G. Targioni Tozzetti, in relazione all’agg (DELI²) **1809** L. Lanzi, in relazione al sost. m. riferito a persona (DELI²) **1887** Gioachino La Spina, *Leone 13. e i suoi predecessori omonimi*, Acireale, Donzuso, 1887, titolo: *Leone 13. e i suoi predecessori omonimi* **2015** In «Ri-

vista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 17: il santo, per distinguersi dagli omonimi, viene accompagnato dal luogo di provenienza.

= Dal lat. tardo *homonymu(m)*.

(N) onimia sost. f. Insieme di nomi propri.

2004 In «Rivista italiana di onomastica», X (2004), p. 56: Un altro concetto fondamentale è quello che in italiano potrebbe indicarsi con il termine *onimia* (ted. *Onymie*, ingl. *onymy*), che si riferisce alla totalità dei nomi propri usati dai parlanti **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 24, nota 20: uno sguardo mondiale sull'onimia del gioco del *Monopoly*.

= Deriv. di *onimo* con *-ia*.

(E) -onimia conf. Insieme di nomi (usato quasi esclusivamente per formare voci in cui funge da determinato rispetto a determinanti).

1999 GRADIT (senza indicazione di data) **2004** In «Rivista italiana di onomastica», X (2004), p. 57: è possibile isolare l'elemento *-onimia* che sembra avere il significato 'insieme di nomi' **2010** In «Rivista italiana di onomastica», XVI (2010), p. 609: quelli uscenti in *-onimia*.

= Deriv. di *-onimo* con *-ia*.

(N) onimico agg. Che si riferisce a nome proprio.

1998 In «Rivista italiana di onomastica», IV (1998), p. 614: Santiago intende rappresentare un appuntamento significativo verso la definizione di termini utili non solo per le classi e i gruppi di nomi [...], ma anche per altre forme come *topolessema*, *norma onomastica* e *onimica*, ecc. **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 29: naturalmente si può discutere se l'astrotoponimia [...] possa/debba essere considerata una tipologia onimica differente dalla toponimia.

= Deriv. di *onimo* con *-ico*.

(N) onimizzazione sost. f. Passaggio di una voce lessicale o appellativo allo status di nome proprio.

2004 In «Rivista italiana di onomastica», X (2004), p. 523: il nome di marchio tra lessico e onimizzazione **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 19: La ricostruzione dei processi transonimici legati a *Cipro* risulta pertanto complessa, caratterizzata da vari processi di lessicalizzazione, onimizzazione e appunto transonimizzazione.

= Deriv. di *onimo* con *-izzazione*.

(N) onimo sost. m. Nome proprio.

2004 In «Rivista italiana di onomastica», X (2004), p. 56: l'equivalente italiano del tedesco *Onym* (e dell'ingl. *onym*) è *ònimo* **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 20: Lo stesso vale per gli altri percorsi possibili, il che permette di affermare che la transonimia moltiplica i valori

e le categorie di appartenenza di un onimo.

= Lessicalizzazione di *-onimo* oppure adattamento del ted. *Onym* o dell'ingl. *onym*.

(E) **-onimo** conf. Nome (usato quasi esclusivamente per formare voci in cui funge da determinato rispetto a determinanti).

1999 GRADIT (senza indicazione di data) **2004** In «Rivista italiana di onomastica», X (2004), p. 552: Viene subito da notare che, nella maggior parte dei casi, il suffissoide *-ònimo* è accompagnato da un sostantivo con valore predicativo [...] e non qualificativo **2011** In «Rivista italiana di onomastica», XVII (2011), p. 173: ben 333 le occorrenze della voce *fairy*, semplice o composta, di cui 81 volte con *-landia*, 80 con *-topia*, 56 con *-onimo* e 36 con *-toponimo*.

= Dal gr. *-ònymos*, cfr. *ónoma* 'nome' (GRADIT).

(E) (e) **onomanzia** sost. f. Pseudoscienza che pretende di spiegare, attraverso il nome, il destino o le caratteristiche psicologiche, comportamentali e fisiche del portatore.

1561 Alessandro Citolini, *Tipocosmia*, Venezia 1561, p. 541 (GDLI): La onomanzia e 'l suo indovinar per il nome **1834** In «L'Eco. Giornale di scienze, lettere, arti, mode e teatri», VII (1834), p. 577: Gli antichi davano una ridicola importanza alla Onomanzia **2010** Chiara Bertrand, *Nomi e segni zodiacali*, Firenze, Giunti Editore, 2010, p. 10: Il secondo metodo di studio, il più miste-

rioso, è l'onomanzia, che all'etimologia del nome affianca l'analisi dei suoi valori più "sottili".

= Comp. del gr. *ónoma* 'nome' e *-manzia*, con caduta di una sillaba per aplologia.

(N) **onomasta** sost. m. Studioso, esperto, cultore di onomastica.

1998 In «Rivista italiana di onomastica», IV (1998), p. 559: Il volume raccoglie una dozzina di saggi in onore del linguista e onomasta Paul Fabre **2013** In «Rivista italiana di onomastica», XIX (2013), p. 749: L'interesse dell'onomasta per opere di questo tipo è parziale.

= Comp. del gr. *ónoma* 'nome' e *-asta*.

(E) (R) **onomastica** sost. f. Settore della linguistica che studia i nomi propri di tutti i generi, le loro origini, l'etimologia, la motivazione, gli ambiti d'uso e i processi di denominazione nell'ambito di una o più lingue o dialetti.

1910 Cesare Poma, *Il composto verbale nella onomastica italiana: appunti filologici*, Torino, Tip. S. Giuseppe degli Artigianelli, 1910, titolo: *Il composto verbale nella onomastica italiana* **1911** GRADIT (senza fonte) **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 165: per decenni non si sono avute interazioni fruttuose tra questo filone di studi e l'onomastica generale.

= Dal gr. *onomastikḗ (tékhne)* '(tecnica) del denominare'.

(E) (n) (r) onomastico agg. Relativo all'onomastica.

av. 1907 (GDLI) **1997** Simona Marchesini, *Studi onomastici e sociolinguistici sull'Etruria arcaica: il caso di Caere*, Firenze, Olschki, 1997, titolo: *Studi onomastici e sociolinguistici* **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 168: è rilevante che il materiale onomastico occidentale è prelevato da diverse fonti.

2. sost. m. Nome proprio.

av. 1907 (GDLI).

3. sost. m. Data del calendario in cui una persona celebra il proprio santo patrono.

1806 Alessandro Astesani, *Ricerche sull'esistenza di s. Napoleone Onomastico dell'Imperatore e Re nostro Sovrano*, Milano, Galeazzi, 1806, titolo: *Ricerche sull'esistenza di s. Napoleone Onomastico dell'Imperatore* **1813** GRADIT (senza fonte) **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 155: Nel Vaticano, secondo il protocollo tradizionale, l'onomastico del papa è un giorno di festa.

= Dal gr. *onomastikós* 'relativo al nome', deriv. di *onomázō* 'denomino'.

(S) onomasticon (*onomastikon*) sost. m. Raccolta di nomi propri.

1883 In «Ateneo Veneto» (cfr. GRL, in cui non è indicato il volume), p. 91: *Escursione nel Museo lapidario di Este: onomasticon* **1953** In *Studi aquileiesi: offerti il 7 ottobre 1953 a Giovanni Brusin nel suo 70° compleanno*, Aquileia, Associazione nazionale per Aquileia, 1953, p. 80: L'onomasticon aquileiese però non

conosce questo gentilizio **1999** GRADIT (senza indicazione di data) **2003** In «Rivista italiana di onomastica», IX (2003), p. 444: Se poi torniamo a consultare l'*onomastikon* plutarchiano, troviamo più personaggi che portano il nome di Timoteo **2011** In «Rivista italiana di onomastica», XVII (2011), p. 275: sull'*onomasticon* di Bydgoszcz.

= Voce lat. mod., dal gr. *onomastikón (biblion)* '(libro) di nomi'.

onomastikon → **onomasticon**

(n) onomatologia sost. f. Studio dei nomi propri, onomastica.

2008 In «Rivista italiana di onomastica», XIV (2008), p. 450: però è assai più interessante apprendere che in una sua trasmissione radiofonica a punta-te della vigilia di guerra, *Dimmi il tuo nome*, dedicò «la quarta lezione di onomatologia» a *Camillo*.

= Comp. di *onomato-* e *-logia*.

OSSERVAZIONI: Il significato precedente del termine, 'nelle scienze naturali, nomenclatura sistematica' (1834: GRADIT), è verosimilmente poligenetico.

(N) onomatologo sost. m. Studioso dei nomi propri, onomasta.

1988 *Lexicon der romanistischen Linguistik. IV Italienisch, Korsisch, Sardisch*, Tübingen, Niemeyer, 1988, p. 438: La idronimia ha offerto materia di studio e di ipotesi spesso contrastanti tra gli onomatologi **2004** Samuele Schaerf, *I cognomi degli ebrei d'Italia con*

un'appendice su le famiglie nobili ebraiche d'Italia (cfr. GRL, che non fornisce indicazioni bibliografiche), p. 33: il sig. Cesare Poma, l'illustre onomatologo italiano.

= Comp. di *onomato-* e *-logo*.

(N) **ornitonimo** sost. m. Nome assegnato a un esemplare di uccello.

1999 In «Rivista italiana di onomastica», V (1999), p. 160: I toponimi che si rifanno a ornitonimi sono pochissimi

2015 In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 217: il *limnonimo* e l'*ornitonimo* non sono cognomi.

= Comp. di *ornito-* e *-onimo*.

(E) **oronimia** sost. f. Insieme di oronimi.

1972 (GDLI) **1982** Emilio Panarese, *Il toponimo "Maglie" e l'oronimia salentina*, Galatina, Congedo Editore, 1982, titolo: *l'oronimia salentina*.

= Comp. di *oro-* e *-onimia*.

(E) **(e)** **(R)** **oronimo** sost. m. Nome dei rilievi significativi del territorio (monti, cime, colli, ecc.).

1970 «L'Universo», L (1970), p. 341: *Appunti sugli oronimi delle Alpi Venoste* **1972** GRADIT (senza fonte)

1988 *Lexicon der romanistischen Linguistik. IV Italienisch, Korsisch, Sardisch*, Tübingen, Niemeyer, 1988, p. 438: oronimi (nomi di monte) **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 24: desunti da antroponimi, microtoponimi, idronimi, oronimi, coronimi.

= Comp. di *oro-* e *-onimo*.

(N) **oronomastica** sost. f. Studio degli oronimi.

2000 Ernesto Majoni, *Su par ra Pènes de Naeròu: storia, alpinismo, oronomastica delle Cinque Torri d'Averàu con varie curiosità*, S. Vito di Cadore, Tip. Sanultese, 2000, titolo: *storia, alpinismo, oronomastica*.

= Comp. di *oro-* e *-onomastica*.

(N) **papponimico** sost. m. Nome derivato da quello del nonno.

2001 In «Minima epigraphica et papyrologica» (cfr. GRL, in cui non è indicato il volume), p. 47: I due cocci appartenerebbero quindi ad un omonimo membro degli Alcmeonidi, che, per non essere confuso con il suo più celebre parente, fu distinto dal votante mediante l'aggiunta del papponimico.

= Comp. di *pappo-*, elemento ricavato dal lat. *pappus* 'nonno', e *-onimo* con *-ico*, prob. sul modello di *patronimico*.

(E) **patrionimico** sost. m. Nome etnico primario o derivato dal nome del luogo d'origine o di provenienza, usato per indicare un individuo o un gruppo.

1958a DizEncIt, vol. III, s. v. **1958b** GRADIT (senza fonte).

2. agg. Relativo a nome etnico primario o derivato dal nome del luogo d'origine.

2015 In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 449: e poi il primo dei cognomi patronimici.

= Comp. di *patria* e *-onimo* con *-ico*, prob. sul modello di *patronimico*.

(E) patronimico sost. m. Nome derivato da quello del padre o di un avo.

fine del sec. XIV Benvenuto da Imola (GDLI): fu chiamato Cesare Ottavio, dal patronimico che sempre li romani mettevano innanzi il nome del padre **1529(?)** G.G. Trissino (DELI², che però non specifica se si tratti di sost. o agg.): *patronymici* **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 130, nota 4: il tipo cognominale costituito da un patronimico genitivale.

2. agg. Relativo a nome derivato da quello del padre o di un avo.

1529(?) G. G. Trissino (DELI², che però non specifica se si tratti di sost. o agg.): *patronymici* **1561** Alessandro Citolini, *Tipocosmia*, Venezia 1561, p. 516 (GDLI): Il nome appellativo, il primitivo, il derivativo, [...] il patronimico **2005** In «Lingua italiana d'oggi», II (2005), p. 349: gran parte dei nomi patronimici

= Dal lat. *patronymicu(m)*.

(N) pelagonimo sost. m. Nome di mare.

1999 In «Rivista italiana di onomastica», V (1999), p. 647: *pelagonimi*, *potamonimi* e *limnonimi* come iponimi di *idronimo*.

= Comp. di *pelago* e *-onimo*.

(N) poleonimia sost. f. Insieme di poleonimi.

2011 *Gli etruschi e la Campania settentrionale. Atti del XXVI Convegno di studi etruschi ed italici*, Pisa-Roma, Serra, 2011, p. 251: *Ipseità e alterità tra etnonimia e poleonimia*.

= Comp. di gr. *póleōs* 'di città' e *-onimia*.

(N) poleonimo sost. m. Nome di un centro abitato.

1999 In «Rivista italiana di onomastica», V (1999), p. 117: Il fenomeno del cambiamento dei poleonimi è stato finora oggetto di rilevamenti di respiro soprattutto locale **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 210: la baritonesi [...] rappresenta un carattere distintivo dell'eponimo poiché la ritrazione dell'accento funge da marca di individuazione, come si nota in *Αἰσών*, nome del padre di Giasone rispetto al poleonimo *Αἰσών*.

= Comp. di gr. *póleōs* 'di città' e *-onimo*.

(N) poreionimo sost. m. Nome proprio attribuito a un mezzo di trasporto (spec. treni, aerei, navi).

2010 In «Rivista italiana di onomastica», XVI (2010), p. 615: cec. *pojeronymà* (it. "poreionimi") = nomi di mezzi di trasporto.

= Comp. di gr. *poreion* 'mezzo di trasporto' e *-onimo*.

(N) potamonimo sost. m. Nome di un fiume o di altro corso d'acqua.

1999 In «Rivista italiana di onomastica», V (1999), p. 647: *pelagonimi, potamonimi e limnonimi* come iponimi di idronimo **2013** In «Rivista italiana di onomastica», XIX (2013), p. 105: è noto il caso di *Segesta/Egesta*, nonché quelli di *Ichana/Sichana*, *Ergetion/Sergetion* e del potamonimo *Symethos/Hymethos*.

= Comp. di *potamo-* e *-onimo*.

(N) pragmonimo sost. m. Nome proprio che indica una produzione dell'ingegno umano, ideonimo.

2001 In «Rivista italiana di onomastica», VII (2001), p. 305: *Pragmonimi, ailuronimi e altri nomi di nomi*.

= Comp. di *pragma-* e *-onimo*.

(E) (n) prediale sost. m. Toponimo, in origine relativo ad un possedimento terriero, che deriva dal nome del proprietario.

1998 In «Rivista italiana di onomastica», IV (1998), p. 500: È un prediale da *Pulcherius* **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 59: Nell'ambito degli studi linguistici, sovente si è fatto riferimento ai cosiddetti prediali per spiegare [...] la formazione di nomi di abitati, fondi agresti e altri elementi geografici.

= Sostantivazione dell'agg. *prediale* 'relativo a un podere' (av. 1419: GRADIT; dal lat. mediev. *praediale(m)*).

(E) prenome sost. m. Nome personale individuale che generalmente precede il cognome.

av. 1535 (GDLI) **1561** Alessandro Citolini, *La Tipocosmia di Alessandro Citolini da Serravalle*, Venezia, Valgrisi, 1561, p. 516: co'l Nome sarà esso nome assoluto, il nome sostantivo, il nome aggiunto, il nome proprio, è seco il prenome, l'agnome, e'l cognome **1989(?)** Francesco Petroselli, *Motivazioni della scelta e funzioni comunicative dei prenomi in una comunità rurale*, estratto da Università de Santiago de Compostela, 1989, Publicadas por Ramón Lorenzo (cfr. SBN, che non riporta altre indicazioni): *funzioni comunicative dei prenomi* **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 13: prenomi, cognomi, soprannomi, odonimi, crematonimi di ogni tipo ed anche nuovi toponimi.

= Dal lat. *praenomen*, 'nome individuale che precedeva quello gentilizio'.

(E) pseudonimia sost. f. Uso di un nome fittizio di persona, diverso da quello anagrafico, utilizzato da scrittori, artisti e sim. o da qualunque altra persona che non voglia o non possa usare il vero nome.

1829 GRADIT (senza fonte) **1874–1875** Michele Lessona, *Dizionario universale di scienze, lettere ed arti*, 2 voll., Milano 1874–1875, p. 1210 (GDLI): Fra i libri preziosi di pseudonimia, è molto utile la seconda edizione del 'Dictionnaire des ouvrages et pseudonimes' **1881** Giovanni Battista Carlo Giuliani, *La pseudonimia veronese*, Verona, Noris, 1881, titolo: *La pseudonimia veronese* **2013** In «Rivista italiana di onomastica»,

XIX (2013), p. 145: Infine, un importante elemento onomastico del romanzo è la pseudonimia del personaggio principale.

= Comp. di *pseudo-* e *-onimia*.

(E) (R) pseudonimo sost. m. Nome fittizio di persona, diverso da quello anagrafico, utilizzato da scrittori, artisti e sim. o da qualunque altra persona che non voglia o non possa usare il vero nome.

1719 Louis Elies Dupin, *La storia profana dal suo principio fino al presente composta [...] da Selvaggio Conturani / pseudonimo di Arcangelo Agostini*, Padova, Stamperia del seminario appresso Giovanni Manfredi, 1719, frontespizio: *pseudonimo di Arcangelo Agostini* **1771** In «Giornale de' letterati», III (1771), p. 84: Dopo avere l'erudito pseudonimo che cuopresi sotto il nome di Dionisio Sandelli trattato assai dottamente delle consuetudini riguardanti l'Eucaristia nella Chiesa Greca, [...], prosiegue con un nuovo ben lavorato Opuscolo a chiarire un altro importantissimo Articolo **1772** GRADIT (G. Casanova, *Saggi*) **2014** In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 92, nota 55: Numerosi suoi articoli e rubriche erano firmati con pseudonimi.

2. agg. In riferimento ad autore, dal nome fittizio; in riferimento ad opera, pubblicata sotto nome fittizio.

1737 Giovanni Maria Mazzuchelli, *Notizie istoriche e critiche intorno alla vita, alle invenzioni, ed agli scritti di Archimede Siracusano*, Brescia, Gian Maria Rizzardi, 1737, p. 122: onde il Placcio (3) pone questo Gerone tra gli Autori pseudo-

nimi **1760** *Memorie anedote spettanti alla vita ed agli studj di Paolo Servita. Raccolte e ordinate da Francesco Grisellini*, Lossanna, Bousquet, 1760, p. 239: Nel giudizio che questo Autore pseudonimo reca sulle Storie del Concilio Tridentino dell'uno e dell'altro, dà continuamente la preferenza a quella di F PAOLO **1848** Gaetano Melzi, *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani [...]*, tomo I, Milano, Pirola, 1848 (titolo): *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani* **2003** In *Antropologia soprannaturale*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2003, p. 75: Opera pseudonima, essa viene attribuita a Giovanni, 44° vescovo di Gerusalemme.

= Dal lat. mediev. *pseudonymu(m)*.

(N) psiconimo sost. m. Nome relativo alla dimensione psicologica e psicolinguistica oppure nome di entità mentale.

1984 Angela Maria Negri, *Gli psiconimi in Virgilio*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1984: *Gli psiconimi in Virgilio* **2010** In «Rivista italiana di onomastica», XVI (2010), p. 616: *psiconimi* = nomi di entità mentali.

= Comp. di *psico-* e *-onimo*.

(N) psico-onomastica sost. f. Disciplina relativa allo studio dei nomi in prospettiva psicologica e psicolinguistica.

2000 In «Rivista italiana di onomastica», VI (2000), p. 558: Sociolinguistica generale, socio- e psico-onomastica.

= Comp. di *psico-* e *-onomastica*.

(N) selenonimo sost. m. Nome di un'entità territoriale della superficie lunare (monte, mare, oceano, valle, ecc.).

2000 In «Rivista italiana di onomastica», VI (2000), p. 498: qui registro [...] l'assenza dal *De Mauro* delle voci *antroponomastica* (c'è solo *antroponimia*), *anemonimo*, *astronimo*, *crematonimo*, *marchionimo*, *merceonimo*, *pelagonimo*, *poleonimo*, *selenonimo*, *socionimo*, *teatronimo*, ecc.

= Comp. di *seleno-* e *-onimo*.

(E) (e) singenionimo sost. m. Nome che esprime un rapporto di parentela.

1988 GRADIT (senza fonte) **2004** GDLI-2004 (senza fonte) **2005** In «Rivista italiana di onomastica», XI (2005), p. 114: *agionimo*, *agiotoponimo*, *nom de plume*, *odonimo* [...], *singenionimo*.

= Comp. di gr. *syngenḗs* 'parente' e *-onimo*.

(E) sobriquet sost. m. Nomignolo.

1786 GRADIT (G. B. Casti, *Epistolario*) **2005** In «Rivista italiana di onomastica», XI (2005), p. 216: dai *sobriquet* giullareschi ai giochi encomiastici o enigmistici basati sul nome.

= Voce fr. 'id.'.

(N) socionimia sost. f. Insieme di socionimi.

2000 In «Rivista italiana di onomastica», VI (2000), p. 632: la toponomastica, l'odonimia e la socionimia urbana

2012 In «Rivista italiana di onomastica», XVIII (2012), p. 210: Socionimia urbana.

= Comp. di *socio-* e *-onimia*.

(N) socionimo sost. m. Nome proprio relativo a un luogo di aggregazione umana (stazione, porto, aeroporto, caserma, ospedale, scuola, università, biblioteca, stadio, teatro, cinema, ecc.).

1999 In «Rivista italiana di onomastica», V (1999), p. 596: accanto alla toponomastica tradizionale vari capitoli sono dedicati alle costruzioni dell'uomo, a edifici pubblici e privati, a luoghi di incontro e a tutto il folto gruppo dei cosiddetti socionimi urbani **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 29: denominazioni di socionimi urbani.

= Comp. di *socio-* e *-onimo*.

(N) socionomastica sost. f. Studio dei rapporti fra scelta, motivazione e uso di nomi propri, spec. antroponimi, e stratificazione sociale.

1998 In «Rivista italiana di onomastica», IV (1998), p. 614: La quarta sessione è dedicata alla socionomastica **1999** In «Rivista italiana di onomastica», V (1999), pp. 573-74: relativo alla socionomastica **2013** In «Rivista italiana di onomastica», XIX (2013), p. 69: La socionomastica, ossia lo studio dei rapporti fra diffusione e attribuzione dei nomi di persona e classi sociali.

= Comp. di *socio-* e *-onomastica*.

(N) socionomastico agg. Relativo alla socionomastica.

1996 Enzo Caffarelli, *L'onomastica personale nella città di Roma dalla fine del secolo XIX ad oggi*, Tübingen, Niemeyer, p. 259: In campo m., considero bassi sul piano socionomastico i nomi con oltre il 60% delle occ. tra ceti medio-inferiore e ceto inferiore **2013** In «Rivista italiana di onomastica», XIX (2013), p. 78: a parte *Maria, Anna e Lucia*, che si confermano abbastanza neutri dal punto di vista socionomastico e crononomastico, nessuna delle forme più indicate per la portiera è stata scelta più di due volte per designare la protagonista.

= Comp. di *socio-* e *-onomastico*.

(E) soprannome sost. m. Appellativo che si aggiunge al nome o al cognome di una persona o li sostituisce, per sottolinearne certe particolari qualità fisiche o morali.

1304–08 (GDLI: Dante) **1776** Carlo Rollin, *Storia romana dalla fondazione di Roma fino alla battaglia di Azio, cioè fino al finire della Repubblica*, Siena, Francesco Rossi, 1776, trad. it. [dal fr.] anonima, XIV, p. 90: Questa è secondo Plutarco, l'origine di questo soprannome dato a Pompeo **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 69: Le denominazioni degli artigiani, i loro strumenti di lavoro e le loro opere si riflettono anche nei soprannomi e poi nei nomi di famiglia.

= Deriv. di *nome* con *sopra-*, prob. sul modello del lat. mediev. *supernomen*.

(N) soprannome di famiglia loc. sost. m. Appellativo attribuito all'intera famiglia.

1998 Mariano Lio, *Setu de chi po ti, ce-o?: oltre duecento soprannomi di famiglia scomparsi ed esistenti a Segusino*, s.l., s.e., 1998, titolo: *oltre duecento soprannomi di famiglia* **2012** In «Rivista italiana di onomastica», XVIII (2012), p. 161: notano come uno stesso elemento onomastico possa servire da soprannome di famiglia, da soprannome personale e da toponimo.

= Polirematica formata da *soprannome*, *di* e *famiglia*.

(N) speleonimo sost. m. Nome di un luogo subacqueo o di una grotta.

2000 In «Rivista italiana di onomastica», VI (2000), p. 219: Ogni lemma del repertorio, preceduto da un simbolo che codifica il tipo nominale (inse-diamento, coronimo, oronimo, idronimo, speleonimo, ecc.), riporta la forma corretta **2010** In «Rivista italiana di onomastica», XVI (2010), p. 617: *speleonimi* = nomi di cavità nel terreno, quali grotte, caverne, gallerie sotterranee, canali, fiumi e bacini d'acqua sotterranei.

= Comp. di *speleo-* e *-onimo*.

(N) speleonomastica sost. f. Studio degli speleonimi.

1985 *Studi linguistici e filologici per Carlo Alberto Mastrelli*, a cura di Luciano

Agostiniani *et al.*, Pisa, Pacini, 1985, p. 165: *Note di speleonomastica carsica*
1999 In «Rivista italiana di onomastica», V (1999), p. 205: *La speleonomastica nel Parco regionale del Monte Cucco*
2013 Euro Puletti, *I nomi delle Grotte di Gubbio nelle Tavole Eugubine*, disponibile in Internet nel sito <http://www.buioverticale.it/i-nomi-delle-grotte-di-gubbio-nelle-tavole-eugubine/>: Il sottoscritto ha contribuito, in maniera elettiva, fornendo dati circa la speleonomastica tradizionale dell'area del Parco Naturale Regionale del Monte Cucco.

= Comp. di *speleo-* e *-onomastica*.

(N) **teatronimia** sost. f. Insieme di teatronimi.

2012 In «Rivista italiana di onomastica», XVIII (2012), p. 728: Nella sessione speciale dedicata al rapporto tra nomi di luogo e potere, hanno trovato spazio anche l'odonimia e la teatronimia.

= Comp. di *teatro* e *-onimia*.

(N) **teatronimo** sost. m. Nome proprio di luogo adibito alla pubblica esecuzione di intrattenimenti ludici, agonistici e teatrali.

2000 In «Rivista italiana di onomastica», VI (2000), p. 437, nota 1: *teatronimi* per i luoghi deputati alla rappresentazione di spettacoli
2015 In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 18: Ebbene, qui il processo transonimico *bidirezionale* conduce da uno sconosciuto nome di luogo veronese, in Veneto, al teatronimo milanese.

= Comp. di *teatro* e *-onimo*.

(N) **teatronomastica** sost. f. Studio dei teatronimi.

2004 Gian Piero Brunetta, *Gli intellettuali italiani e il cinema*, Milano, Pearson Italia, 2004, p. 48: La teatronomastica cinematografica [...] conserva la memoria letteraria e culturale.

= Comp. di *teatro* e *-onomastica*.

(e) **teconimia** sost. f. Nell'onomastica personale, spec. araba e africana, assegnazione al genitore di un nome proprio derivato dal nome del figlio.

1993 GRADIT (P. M. Bertinotto, trad. it. di D. Crystal, *Enciclopedia Cambridge delle scienze del linguaggio*).

= Comp. di *tecno-* e *-onimia*.

(E) (e) **teconimo**¹ sost. m. Nome di persona tratto dal nome del figlio.

1976 GRADIT (G. R. Cardona, *Introduzione all'etnolinguistica*)
2001 In «Rivista italiana di onomastica», VII (2001), p. 191: Tecnonimi e necronimi
2010 In «Rivista italiana di onomastica», XVI (2010), p. 609, nota 12: adotta p. es. il valore etnologico e antropologico dei cosiddetti *teconimi* e *necronimi* tra le ispirazioni denominative dei nomi propri di persona in particolari sottosistemi sociali.

= Comp. del gr. *téknon* 'figlio' e *-onimo*.

(N) tecnonimo² sost. m. Nome di una professione.

2015 In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 238: Nomi di macchine e di procedimenti tecnici [o tecnonimi].

= Comp. di *tecno-* e *-onimo*.

(E) teoforico agg. Di nome proprio, che contiene il nome di una divinità.

1931 GRADIT (senza fonte) **1957** C. Tagliavini, in «Oggi», 21 marzo 1957, p. 59 (GDLI): L'ebraico 'Dani'el', nome teoforico il quale [...] può meglio essere tradotto con 'Dio ha giudicato' **1987** Centro ricerche e documentazione sull'antichità classica, *Neronia III. Actes du III^e Colloque International de Société Internationale d'Études Neroniennes*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 1987, p. 189: Ma Eracle (nome teoforico e quindi non divino) per i Greci è un eroe **2013** In «Rivista italiana di onomastica», XIX (2013), p. 106, nota 38: quelli di origine greca sono molto scarsi ed in massima parte ispirati alla religione e al mito (nomi teoforici).

= Deriv. di *teoforo* con *-ico*.

(e) teoforo agg. Teoforico.

1927 Garollo (GDLI) **2007** GRADIT: *teoforo* [...] |BU| [= vocabolo di basso uso].

= Dal gr. *theophóros*, propr. '(trasportato >) posseduto, ispirato da un dio', ma in riferimento a nome personale 'derivato da un dio'.

(N) teonimia sost. f. Insieme di teonimi.

1855 In «Rivista Ginnasiale e delle Scuole tecniche», II (1855), p. 748: *Teonimia dantesca* **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 209: L'A. riflette sui diversi settori dell'onomastica – antroponimia, toponimia, teonimia – caratterizzati da suffissi peculiari che possono scambiarsi a seconda delle funzioni e allontanare il nome dall'originaria realtà designata.

= Comp. di *teo-* e *-onimia*.

(E) (e) (R) teonimo sost. m. Nome di una divinità.

1983 Daniele Maggi, *Sui teonimi trebopola e iccona nell'iscrizione lusitana del Cabeço das Fráguas*, Pisa, Giardini, 1983, titolo: *Sui teonimi trebopola e iccona* **1987** *Storie d'amore antiche: Leucippe e Clitofonte, Dafni e Cloe, Anzia e Abrocome*, introduzione di Luciano Canfora, Bari, Edizioni Dedalo, 1987, p. 19: *il secondo, infatti, può essere trascrizione del latino Tatius, ovvero un soprannome derivato dal teonimo egiziano Thot* **1990** GRADIT (senza fonte) **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 170: *Jupiter* è un teonimo.

= Comp. di *teo-* e *-onimo*.

(N) teonomastica sost. f. Studio dei teonimi.

2009 *Centro studi La Runa*, visibile su Internet all'indirizzo <http://www.centrostudilaruna.it/forum/viewtopic.php?t=699>: Altra teonomastica connettibile ad Altino.

= Comp. di *teo-* e *-onomastica*.

(N) terionimia sost. f. Insieme di terionimi.

2006 In «Rivista italiana di onomastica», XII (2006), p. 143, nota 1: Se si tratti di antroponimia o di terionimia è cosa questionabile.

= Comp. di *terio-* e *-onimia*.

(N) terionimo sost. m. Nome di animale.

2004 In «Rivista italiana di onomastica», X (2004), p. 446: il continuo e crescente riciclaggio di nomi propri da un ambito semantico all'altro, in questo caso prenomi, cognomi, teonimi, terionimi, toponimi, nomi di personaggi delle tradizioni mitologica, folklorica e popolare **2010** In «Rivista italiana di onomastica», XVI (2010), p. 167: oltre che agionimi, formule magiche con citazioni di nomi personali, altri nomi sacri, terionimi.

= Comp. di *terio-* e *-onimo*.

(E) toponimia sost. f. Insieme di toponimi.

1886–1888 G. Ascoli, in «Archivio glottologico italiano» X, p. 81 (DELI²) **1893** Pietro Rolla, *Toponimia sarda*, Cagliari, Tipografia commerciale, 1893, titolo: *Toponimia sarda* **1966** Giovanni De Simoni, *Toponimia dell'alta valle Spluga con riscontri valchiavennaschi e valtellinesi*, Sondrio, Camera di commercio industria e artigianato, 1966, titolo: *Toponimia dell'alta valle Spluga* **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p.

29: naturalmente si può discutere se l'astrotoponimia [...] possa/debba essere considerata una tipologia onimica differente dalla toponimia.

2. Studio dei toponimi.

1886–1888 GRADIT (senza fonte)

1973 In «Parole e metodi» (cfr. GRL, in cui non è indicato il volume), p. 143: Saggi di dialettologia e toponimia.

= Comp. di *topo-* e *-onimia*.

(E) (e) toponimico agg. Relativo a un toponimo.

1961a DizEncIt, vol. III, s. v. **1961b** GRADIT (senza fonte) **1988** *Lexicon der romanistischen Linguistik. IV Italienisch, Korsisch, Sardisch*, Tübingen, Niemeyer, 1988, p. 439: Molti tipi toponimici si ripetono in varie città italiane **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 47: *Banai, Panàid(e)ri/Pinàid(e)ri* o *Tasaini/Tasainer* sono toponimi che derivano da etnici il cui riferimento toponimico è esterno alla Val dei Mòcheni.

= Comp. di *topo-* e *-onimico*.

(E) toponimo sost. m. Nome proprio di un luogo geografico.

1916 G. Baccani, *Sull'accentazione dei toponimi*, Novara (DELI²) **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 121: Un uso frequente della metafora è quello che pone accanto al toponimo altre storiche battaglie del secolo.

= Comp. di *topo-* e *-onimo*.

(E) toponomastica (*topoonomastica*, *topo-onomastica*) sost. f. L'insieme degli studi riguardanti i toponimi.

1884 Paolo Orsi, *Saggi[o] di toponomastica tridentina*, in «Archivio trentino», III (1885), pp. 209–256 (DELI²) **1931** Giuseppe Frefale, *Saggio di toponomastica siciliana*, Palermo, Vena, 1931, titolo: *Saggio di toponomastica siciliana* **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 75, nota 6: Da ricordare alcuni studi di toponomastica nel Lazio.

= Comp. di *topo-* e *onomastica*.

topoonomastica, topo-
onomastica → toponomastica

(N) urbanonimia sost. f. Insieme di nomi di siti, vie, piazze e strutture varie all'interno di un centro abitato.

2009 In «Rivista italiana di onomastica», XV (2009), p. 288: Paesaggio sacro dell'urbanonimia **2014** In «Rivista italiana di onomastica», XX (2014), p. 830: L'urbanonimia di Cracovia

= Comp. di *urbano* e *-onimia*.

(N) urbanonimo sost. m. Nome di siti, vie, piazze e strutture varie all'interno di un centro abitato.

2005 In «Rivista italiana di onomastica», XI (2005), p. 519: nella convinzione che gli urbanonimi sono tra i nomi propri che più riflettono i cambiamenti extralinguistici dell'era contemporanea **2010** In «Rivista italiana di onomastica», XVI (2010), p. 611, nota 21: Esiste anche un termine paronimico,

ben distinto dal primo, cioè pol. *urbanonimy* 'urbanonimi' che sta per le denominazioni delle varie strutture topografiche ed edilizie di una città.

= Comp. di *urbano* e *-onimo*.

(N) urbonimia sost. f. Insieme di urbonimi.

2011 In «Rivista italiana di onomastica», XVII (2011), p. 189: Il libro raccoglie 55 testi in 6 sezioni interdisciplinari su urbonimia (nomi di città) e urbanonimia (nomi di siti, vie, piazze e strutture varie all'interno di un centro abitato).

= Comp. di *urbo-*, elemento ricavato da *urbe*, e *-onimia*.

(N) urbonimo sost. m. Nome di città.

2000 In «Rivista italiana di onomastica», VI (2000), p. 309: Questo paragrafo del *Manuale di stile* conferma come l'odonimo (o urbonimo) metonimico sia entrato nel linguaggio burocratico **2010** In «Rivista italiana di onomastica», XVI (2010), p. 611, nota 21: Nella tradizione polacca i nomi di città sono indicati con il termine pol. *urbanimy* 'urbanimi'.

= Comp. di *urbo-*, elemento ricavato da *urbe*, e *-onimo*.

(E) (r) zoonimia sost. f. Insieme di zoonimi.

1990 Giovanni Battista Pellegrini, *Toponomastica italiana* [...], Milano, Hoepli, 1990, p. 358: Un inquadramento gene-

rale della zoonimia toponomastica, peraltro limitata alla regione emiliana, con alcune osservazioni classificatorie, è stato presentato in un lavoro antiquato dello Zanardelli **1994** GRADIT (senza fonte) **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 271: dedicato alla zoonimia antropomorfizzata.

2. Studio degli zoonimi.

1994 GRADIT (senza fonte).

= Comp. di *zoo-* e *-onimia*.

(E) (e) zoonimo sost. m. Nome di animale.

1950a Bruno Migliorini, in appendice ad A. Panzini, *Dizionario moderno* [...], Milano, Hoepli, 1950, p. 997: *Zoònimio*. Nome di animale **1950b** GRADIT (senza fonte) **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 208: un significato silvano generico per la base **hirp-* che nelle diverse lingue avrebbe dato vita a zoonimi specifici.

= Comp. di *zoo-* e *-onimo*.

(N) zoonomastica sost. f. Studio degli zoonimi.

1900 In «Kritischen Jahresbericht über die Fortschritte der romanischen Philologie», IV (1900), p. 169: Due lavori lessicografici, ambedue di zoonomastica.

= Comp. di *zoo-* e *onomastica*.

(N) zootoponimia sost. f. Insieme di zootoponimi.

1990 Giovanni Battista Pellegrini, *Toponomastica italiana* [...], Milano, Hoepli, 1990, p. 329: Fitotoponimia e zootoponimia.

= Comp. di *zoo-* e *toponimia*.

(N) zootoponimo sost. m. Nome di luogo che deriva dalla denominazione di una specie animale.

1980 In «Filologia moderna», IV (1980), p. 37: Antropotoponimi, fitotoponimi, zootoponimi e simili sono insieme sprovvisi, nella coscienza dei parlanti, anche di quella vaga consapevolezza che si nota a proposito di verbi, nomi, aggettivi **1984** Rita Chiacchella–Mario Tosti, *Terra, proprietà e politica annonaria nel perugino tra Sei e Settecento*, Rimini, Maggioli, 1984, p. 127: Diciannove sono gli zootoponimi, derivati o composti con nomi di animali **2015** In «Rivista italiana di onomastica», XXI (2015), p. 91: *Piazza del Lupo* [...] Zootoponimo che trova la sua ragion d'essere nella storia di un lupo particolarmente feroce che depredava il luogo: probabilmente un'eco delle storie relative a San Francesco.

= Comp. di *zoo-* e *toponimo*.

(N) zootoponomastica sost. f. Studio degli zootoponimi.

2000 In «Rivista italiana di onomastica», VI (2000), p. 553: La zootoponomastica tiberina.

= Comp. di *zoo-* e *toponomastica*.